INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ragione di centesimi 25 per linea
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Pio Tarsia, 13. - GENOVA, via Roma, 30 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, si ricevono inserzioni, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 40, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata con Decreto

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre 3 mesi
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (paesi 21 — 20 — 5 50
Dove: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le elezioni amministrative di ieri

A Torino.

Il concorso alle urne si è fatto a una cosa ed in modo quasi inavvertito. Dagli scrutinii provinciali che potevano essere finiti entro la giornata si calcola che si recarono a votare un po' meno della metà degli inscritti.

Le schede.

I votanti inscritti nelle liste elettorali sono 27,192. Dal Municipio vennero fatte recapitare a domicilio 20,797.

Le ritirate all'ufficio municipale fino a tutta stamane furono 2143, cosicchè in tutto le schede distribuite furono 22,940.

***

Alle quattro si chiusero le urne in tutte le sezioni e si cominciò lo scrutinio delle schede per le elezioni provinciali. Lo scrutinio è finito nelle sezioni che si spicciarono di più alle ore 5 1/2, tantochè nell'edizione della sera potemmo dare lo spoglio d'una trentina di sezioni sopra 76 per le elezioni provinciali. Gli ultimi scrutinii, sempre per le elezioni provinciali, finirono tra le 9 e le 10 della sera. A quell'ora quasi tutte le sezioni sospesero i lavori; poche continuarono lo spoglio delle schede comunali: la sezione IX di Po ha deliberato di seguitare lo scrutinio per tutta la notte.

Gli scrutinii per le elezioni comunali ricominciarono stamane tra le 8 1/2 e le 9 per seguitare in tutta la giornata.

Ecco intanto i risultati che potemmo raccogliere circa le elezioni provinciali:

Elezioni provinciali

Mandamento Monviso.
Spoglio di 5 su 10 sezioni.

PERNATI DI MOMO ALESS.	voti	737
NIGRA avv. GUSTAVO	»	554
PULCIANO ing. MELCHIORRE	»	195
ARMISSOGLIO avv. FRANCESCO	»	190

Mandamento Borgo Dora.
Spoglio di 8 sezioni.

ROSSI ANGELO di Davida	voti	838
RABBI cav. LORENZO	»	750
TENSI comm. FRANCESCO	»	650
MONGINI ERNESTO	»	150

Mandamento Borgo Po.
Spoglio di 7 su 11 sezioni.

SOLDATI cav. ing. VINCENZO	voti	654
BURZIO cav. GIACOMO	»	556

Mandamento Po
Spoglio di tutte le sezioni.

CERIANA-MAYNERI LODOVICO	voti	1029
MONDINO ing. comm. ACHILLE	»	735
TEDESCHI avv. FELICE	»	556
LOSIO ing. CARLO (rinunziante)	»	184

Mandamento Moncenisio.
Spoglio di 7 sopra 10 sezioni.

CHIAVES comm. DESIDERATO	voti	946
AJELLO comm. LUIGI	»	693
DELGROSSO cav. avv. ALESSANDRO	»	396

Assicurato le elezioni di Chiaves e Ajello.

Mandamento Dora.
Spoglio di 6 su 10 sezioni.

CASANA cav. ing. SEVERINO	voti	556
FRESCOT comm. FILIBERTO	»	515
DI ROVASENDA conte CARLO	»	233
CHEVALLAY comm. AMEDEO	»	226

Mandamento S. Salvatore.
Spoglio di 13 sezioni su 16.

DI SAMBUY conte ERNESTO	voti	1487
DANEO EDOARDO	»	1407
LEVI SAMUELE	»	1083
BORELLI UMBERTO	»	518

Elezioni comunali

Lo spoglio delle schede comunali procede lentissimo. Non possiamo quindi per questa edizione dare risultati: vedremo stasera. Per ora ci limitiamo a dare un po' di cronaca per quelle sezioni ove potemmo attingere informazioni:

Alla sezione 1ª Dora su 25 schede predomina la rielezione dei consiglieri liberali; i clericali sono in numero esiguo.

Alla sezione 3ª Dora su 18 id.
Alla sezione 5ª Dora su 20 id.
Alla sezione 6ª Dora su 22 id.

Alla *settima ed all'ottava sezione di Monviso* alle 12 circa di stamane i principali candidati avevano i seguenti voti:

Settima sezione: Voti 17, Favale 14, Di Sambuy 14, Compans 13, Biscaretti 12, Daneo 12, Frescot 12, Villa 12, Casana 12, Tensi 12, Rossi Angelo 12, Barti 12, Canonico 11, Bracale 11, Merlani 7, Arnaudo 3, Bauchiero 3.

A Monviso, 8ª Sezione. — Voti 33, Di Sambuy 28, Carle 27, Chiaves 26, Favale 27, Gioberti 28, Ajello 28, Fabretti 24, Scarampi 25, Tensi 28, Villa 25, Cadorna 23, Gianolio 23, Biscaretti 20, Nigra 19, Tacconis 15, Bracale 11, Merlani 10, Arnaudo 9, Bauchiero 7.

A *San Salvario, sezione 2ª*, abbiamo solo lo spoglio di 20 schede; Frescot ha voti 19; hanno voti 18 Borrati, Berti, Chiaves, Sola, Fabretti, Favale, Ferraris, Pacchiotti, Pasquali, Spantigati e Voli; molti altri hanno da 10 a 15 voti; Merlani e Roggeri voti 8; Bauchiero, operaio, 10.

Nel *Mandamento Po*, su 21 schede si hanno i seguenti risultati:

Riportarono 18 voti i candidati: Di Sambuy, Fontana, Gioberti e Voli; vengono quindi, con 16 voti: Ajello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Badano, Badini, Berti, Parrone di San Martino, Villanova, Riccio. Vengono quindi Bignami, Biscaretti, Bruno, Cadorna, Casana, Cappi, Compans, Daneo, Durio, Ellia, Frescot, Massa, Pacchiotti, Pasquali, Rey, Reycend, Riccio, Rinaudo, Rossi, Sineo, Spantigati, Sperino e Villa. Merlani e Roggeri C. F. ebbero 3 voti caduno.

I candidati parzialmente clericali non riportarono più di 4 o 5 voti.

Nei nostri Mandamenti.

A Moncalieri.

MONCALIERI (Nostro telt., 11 novembre). — Elezione del consigliere provinciale.

Marchese Ferrero di Cambiano	voti	419
Talmone cav. not. Francesco	»	322
Barone Ricci di Farnè	»	30.

Mancano i risultati delle altre sezioni di Poirino, Pralormo, Trofarello, ecc.

Per le elezioni comunali non è ancora finito lo spoglio: risultato incertissimo.

Chieri. — Assicurata a grande maggioranza la elezione del Giordano e la nomina di Occhis. Borelli fu obbe che pochissimi voti, salvo a Cantona, dove ebbe 560 voti, e a Riva, dove ebbene 300.

Lanzo. — Incerto. Falletti in maggioranza grande contro Usseglio. Manca il risultato d'un Comune.

Pinè Torinese. — Elezioni provinciali. Assicurata l'elezione di Giordano avv. Luigi con voti 224 e Borelli notaio Paolo con voti 103. Bechis non ebbe che 90 voti.

Ivrea. — Tre Comuni su cinque.

Finchia	voti	770
Rossi Lecio	»	700

Mancano due Comuni.

Cumiana. — Rieletto alla unanimità Usseglio.

Pavone e Vistrorio. — Dalle notizie di 5 Comuni pare assicurata la rielezione del consigliere Quilico.

Caluso e San Giorgio. — 5 Comuni; Assicurata la elezione del Salvetti.

Aosta. — 11 Comuni su 21:

De Rolland	2220
Erba	1203
Due	1016

Bussoleno. — 1 sopra 9:

Genin	280
Meano	90

A Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8,50 *pom.* — Nonostante la battaglia dei manifesti, il concorso degli elettori alle urne è stato molto scarso. Si calcola che i votanti non siano stati neppure venti mila, mentre gli inscritti sommano a oltre quarantacinque mila. Si è notata finchezza anche nelle regioni dove abitano gli impiegati che solitamente sono diligenti. I seggi, costituiti difficilmente, riuscirono misti di liberali e conservatori. Però in alcune sezioni di Trastevere i seggi sono occupati interamente dagli operai. Nessun seggio è occupato dai clericali. Per darvi un'idea della laboriosità nella costituzione dei seggi vi dirò che uno di questi riuscì costituito alle tre pomeridiane. Si è notato che generalmente gli elettori votarono con le schede tagliate dai giornali, facendo molte cancellature. Però i giornali moderati lamentano la maggiore finchezza nei loro amici, il che farebbe credere che presentano una sconfitta. Impossibile conoscere l'esito definitivo fino a domani sera. A mezzogiorno Crispi si recò a votare nella sezione Palombella. L'Ufficio si alzò in piedi per salutare il presidente del Consiglio. Il *Fanfulla* pretende di sapere che Crispi ha votato con una scheda recante alcune cancellature.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10,5 *pom.* — Secondo gli ultimi computi gli elettori che si sono recati a votare sarebbero 17,000 sopra 45,000. Si conosce soltanto finora il risultato alle elezioni provinciali e solo per due terzi delle sezioni.

Sono riusciti tutti i candidati della lista del Comitato dei Sette. Gli altri candidati sono in proporzione del quinto. Quanto alle elezioni comunali si dovrà attendere lo spoglio di domani, ma la maggioranza è assicurata pure alla lista dei Sette.

Nelle elezioni provinciali i candidati comuni del Comitato centrale liberale e della Unione monarchico-liberale risultarono eletti. Nel secondo mandamento prevalgono i candidati del Comitato centrale liberale. Ugualmente nel quinto pel candidato non comune. Quanto alle elezioni comunali è appena incominciato lo spoglio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,50 *ant.* — Eccovi il risultato finale delle elezioni provinciali: Nel primo mandamento riuscirono eletti: Renazzi comm. Emilio con 1291 voti, Piperno prof. Settimio con 1231 e il duca Torlonia Stanislao con 1764 voti. Secondo mandamento: principe Sciarra-Colonna Matteo con 2401, Pacifico cav. Pacifico con 1764, Platania avv. Saverio con 1599 voti. Nel terzo mandamento: Colonna principe Fabrizio con 1888 e Grispigni comm. Francesco con 1808 voti. Nel quarto mandamento: Sforza Cesarini duca Francesco con 2331 voti, Silvestrelli comm. Augusto con 2303, Borcompagni principe Ignazio con 2270 e Trocchi comm. Valerio con 2267. Nel quinto mandamento: Cretani duca Onorato con 1292, Tagliocozzo ing. Angelo 1211 e Arganti Pasquali con 1114 voti. Nel sesto mandamento infine spunto Sani gen. Giacomo con 2804 voti. Quindi le elezioni provinciali segnano una completa vittoria del partito liberale.

A Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, ore 12,40 *pom.* — Vi è molto movimento in città per le elezioni. Il concorso alle urne è grande.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 10,45 *pom.* — Il concorso alle urne parve stamane numeroso, ma poi le sale elettorali rimasero quasi deserte. Su 41,000 elettori votarono 21,000. Il maggior concorso fu in città: nei sobborghi andarono a votare meno della metà degli inscritti. Al Municipio si affolla ora la gente desiderosa di notizie circa gli scrutinii, ma le notizie mancano. Feci ora un giro per le sezioni. Pare dal risultato delle elezioni provinciali che in cinque mandamenti sia prevalente la lista radicale; in due la lista moderata. In un mandamento l'esito è incerto. I sobborghi furono completamente favorevoli ai radicali. Nel primo mandamento della città, quello più centrale, è certa la vittoria del socialista Turati e dell'operaio Bertini.

Per le elezioni comunali lo spoglio è appena cominciato. Nulla si può pronosticare, poichè finora le due liste moderata e radicale si bilanciano quasi. Se i radicali avranno la vittoria non sarà probabilmente che per due terzi.

MILANO (Nostra telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 12,50 *ant.* — Si conosce il risultato di nove sezioni. Esso rende incerta la prevalenza dei radicali. Pare che il quinto e sesto mandamento saranno favorevoli ai moderati.

A Lodi.

LODI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 10,5 *pom.* — Nelle elezioni al Consiglio provinciale riportarono pari voti il cav. dottor Antonio Dossena e l'ing. Terzaghi.

A Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,45 *ant.* — Lo sfoggio dei manifesti è straordinario. Le Procuratie, piazza San Marco ne sono letteralmente coperte. Vi è grande movimento per la costituzione dei seggi. In maggioranza i seggi sono stati occupati dai liberali. Si prevede un grande numero di elettori.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 9,30 *pom.* — Il concorso degli elettori alle urne fu meno numeroso. Si recarono a votare i tre quinti degli inscritti. È stato finito ora lo spoglio dei consiglieri provinciali. I clericali in questa elezioni sono completamente battuti. La vittoria va divisa fra i candidati dell'Associazione Cavour ed i candidati progressisti. Ora venne intrapreso lo scrutinio dei consiglieri comunali, che durerà tutto domani, poichè i candidati sono circa duecento. Si spera in una completa sconfitta dei clericali anche nelle elezioni comunali.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 11,15 *pom.* — Complessivamente vennero spogliate solo seicento schede delle elezioni comunali. Anche in queste elezioni pare accertata la completa sconfitta dei clericali, che non riescirannno forse nemmeno ad entrare nella minoranza. Le due liste liberali hanno una grande superiorità sulla clericale. Lo spoglio procede lentissimo: si prevede che non sarà finito prima di martedì.

A Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, ore 10,30 *ant.* — La città è calma. Le case sono tappezzate di manifesti di ogni forma e colore. Il concorso alle urne finora è assai limitato.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,15 *pom.* — Oggi si è recata alle urne una metà degli elettori inscritti. Il risultato della elezione è incertissimo. Dei consiglieri provinciali è assicurata l'elezione di candidati della lista liberale nei sestieri di Portoria e San Vincenzo. I clericali pare riescirannno nel sestiere del Molo. Nella maggior parte delle sezioni venne sospeso lo scrutinio e sarà ripreso domani mattina.

A Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10,30 *pom.* — Grande animazione. Elettori di tutti i partiti si sono recati a votare. Su 19,800 elettori hanno votato 10,000. Anche i clericali accorsero numerosi alle urne. Eccovi l'esito delle elezioni provinciali in città: Primo mandamento: Alessandri Filippo Barigazzi Augusto, Bonora Federico, Minarelli Ulisse, tutti della lista democratica; D'Apel, candidato del Comitato liberale — Secondo mandamento: Bagli Gaspare, Carli Carlo, Golinelli Enrico, Pais Osvaldo, della lista democratica — Terzo mandamento: Ghelli Raffaele, democratica, Ceresa Ottavio, Mazzacorati Augusto, Ross. Guglielmo, Comitato liberale — Quarto mandamento: Dallolio Alberto, Isolani Francesco, Muffoi Francesco, Pedrini Matteo, Comitato liberale; Conori Giuseppe, democratica.

Le votazioni della campagna possono però variare l'esito definitivo della votazione. Si dice assicurata alla lista democratica la maggioranza per il Consiglio comunale.

A Ravenna.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 11,10 *pom.* — Le elezioni sono riuscite interamente favorevoli alle liste dei radicali, dei socialisti e dei repubblicani. Si ritiene che essi avranno una maggioranza di più di 400 voti.

La lista dell'Associazione costituzionale è rimasta soccombente a motivo dei disgusti e delle scissioni provocati dall'elemento conservatore riproposti interamente agli elettori escludendo l'elemento giovane e nuovo.

A Reggio d'Emilia.

REGGIO D'EMILIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8,50 *pom.* — Nelle votazioni per la elezione dei consiglieri provinciali è riuscita l'intera lista sostenuta dai liberali. Nei mandamenti della campagna sono riusciti quattro liberali. Il Morandi, unico dei conservatori, ha conquistato il posto della minoranza.

A Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10,5 *pom.* — Il numero degli elettori alle urne fu inferiore a quello che si doveva aspettare coll'allargamento del suffragio. Attesa però la mancanza di lotta di partiti questo concorso può essere ritenuto soddisfacente.

Convennero all'urna circa seimilacinquecento votanti su sedicimila inscritti. Della vasta lista riescirono una ventina di nomi comuni. Per gli altri quaranta nomi è impossibile fare previsioni.

Per le elezioni provinciali si furono moltissime rielezioni. I nomi nuovi riusciti furono quelli dei Gauci, Palizzolo, Ruffo, Collotti, La Farina, Maggiacomo, Balsamo, Adragna e Ghiaccheri.

A Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,15 *pom.* — I primi risultati dello scrutinio assicurano la vittoria al Comitato liberale *Savoia*. Pare che entreranno come componenti la minoranza i candidati comuni fra l'*Euganeo* ed i clericali e quattro o cinque radicali. I votanti furono 3000 su 6300.

A Cuneo.

CHERASCO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore* 6,10 *pom.* — Risultato della votazione per la nomina del consigliere provinciale di questo mandamento nel Consiglio provinciale di Cuneo:

Marasso	voti	869
Gazzera	»	496

Eletto Marasso.

A Forlì.

FORLI' (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 1 *ant.* — Grandissimo fu il concorso alle urne. Dallo spoglio fino ad ora compiuto prevale la lista del Circolo liberale-democratico su quella intransigentissima del Circolo *Mazzini*. Si prevede che nel futuro Consiglio verranno mantenute le proporzioni attuali, e ciò con grande soddisfazione del paese, che temeva una prevalenza del governo municipale del partito giacobino.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Ecco le notizie giunte al Ministero d'agricoltura sulle condizioni agrarie. Le continue ed abbondantissime piogge cadute nell'Alta Italia portarono gravissimi danni, producendo parziali allagamenti alle campagne per lo straripamento dei torrenti e dei fiumi. Rovinarono varii ponti e in molte vie è impedita la comunicazione.

Furono danneggiati anche dei fabbricati e vi furono pure vittime umane. Nel Polesine e nel Ferrarese molti campi sono ancora sommersi dalle acque. In tutto il resto le condizioni meteoriche furono quasi dappertutto favorevoli alle campagne. Si lavora alacremente per ultimare la semina del frumento. Nel sud d'Italia e nelle isole la vendemmia è quasi del tutto terminata. Le olive continuano in varie località ad essere danneggiate dal verme e specialmente in Liguria; il raccolto in generale è scarso. Buono invece il raccolto delle castagne e delle ghiande. I foraggi crescono rigogliosi. Nell'Alta Italia è assai desiderato il bel tempo. In Calabria ed in Sicilia desiderasi invece la pioggia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8,15 *pom.* — A proposito dell'accusa mossa dalla *Perseveranza* al ministro della pubblica istruzione di aver recato danno all'erario abolendo gli esami d'ammissione nel passaggio dalle scuole primarie alle secondarie, si osserva che il ministro non ha dispensato gli alunni dal pagare la tassa, ma applicato semplicemente il parere del Consiglio di Stato: tolti gli esami, cadeva pure la tassa relativa. In ogni modo è già in corso la proposta di riempire la deficienza. Son terminati gli esami di idoneità per la promozione da aiutanti di prima a ingegneri di terza classe del genio civile. I concorrenti erano settantasette: ne vennero dichiarati idonei soltanto ventuno.

— Sono testè gli esami per concorso a sei posti di aiuto-direttori e insegnanti nelle scuole pratiche di agricoltura. Concorrenti nove; dichiarati idonei due. La Commissione esaminatrice nella sua relazione ha notato lo scarso numero dei concorrenti e la loro grande inesperienza nella lingua italiana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,50 *ant.* — Si dice che il senatore Inghilleri venne nominato a presiedere la Commissione d'inchiesta a Roma e che ieri ebbe in proposito un colloquio con l'on. Crispi.

Tafferuglio fra socialisti e questurini.
Diciassette arresti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,50 *ant.* — Ieri una comitiva di socialisti si recava a Campo Verano per deporitare una corona sulla tomba di Luigi Viti, uno degli arrestati pei fatti dell'8 febbraio e morto testè in carcere. La corona portava due nastri ricordanti l'odierno anniversario degli anarchici impiccati a Chicago. Venuti nell'atrio di Campo Verano, l'operaio Strappa pronunziò una frase accentuata, in seguito alla quale il delegato di Questura ordinava il sequestro della corona. All'intimazione nacque un vivo tafferuglio in mezzo alle grida delle donne e dei fanciulli che ivi si trovavano. Nel conflitto la corona si sparse. Poco dopo i questurini, rinforzati vincitori, eseguirono diciassette arresti tra i rivoltosi.

Casi di colera a Manilla.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Alcuni casi sospetti di colera sono segnalati a Manilla.

Quattro italiani buttati a mare da una cabina.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Durante la traversata del piroscafo *Emir*, proveniente da Marsiglia, un'ondata lo investì e portò via quattro passeggieri di quarta classe; dicesi che siano italiani. Dodici altri passeggieri rimasero feriti.

Il nuovo ministro italiano nel Montenegro.

CETTIGNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il nuovo ministro d'Italia, marchese Lavagna di Castelbianco, è giunto ieri per la presentazione delle credenziali.

Natalia fugge l'ex-re Milano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Si ha da Belgrado: La regina lasciò Belgrado, recandosi a Nisch per non incontrare Milano.

Un cappellano di Corte capo di una banda di ladri.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 8,15 *ant.* — Il *Budapesti Hirlap* ha ricevuto da Radowitz le seguenti notizie intorno a gravi fatti che impressionarono la città. In seguito alla scoperta di malversazioni e furti a danno del patriarca Angyelicna, vennero fatti molti arresti. Il capo della banda dei truffatori era il cappellano di Corte e professore di teologia Sandik, poi venivano il professore ginnasiale e direttore della Cassa di risparmio Dimitrjevic e l'economo Stojanovic. Dopo l'arresto del Dimitrjevic vennero disdetti all'accennata Cassa ben 80,000 fiorini di depositi.

Gli abitanti volevano liberare colla forza il Dimitrjevic, ma la polizia lo impedì.

Regna una generale e viva agitazione.

Un secondo trionfo degli italiani in Istria.

PARENZO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 12,40 *ant.* — *Dieta istriana.* — Anche l'elezione del dott. Hangher, slavofilo, avvenuta con molte irregolarità a Volosca, venne annullata dopo vivissima discussione. La Dieta si chiuderà nella ventura settimana.

La lotta elettorale a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 8 *ant.* — Domani il secondo Corpo (commercianti e avvocati) eleggerà 12 candidati. La vittoria dei liberali è assicurata, e con essa la maggioranza nel Consiglio.

I libri di testo per le scuole elementari
e i calendari scolastici

Colla riapertura delle scuole cominciano a ricomparire i calendari scolastici nelle varie provincie. Alcuni provveditorati più coscienziosi, per evitare giudizi parziali e troppo precipitati, e altresì per la sovrabbondanza di libri di testo sottoposti ai Consigli scolastici provinciali, rimandano ad altro anno la pubblicazione dell'elenco dei nuovi libri, attenendosi per ora alle disposizioni precedenti. E sta bene. Così fecero il provveditore della nostra provincia e quelli di alcune altre. Parecchi invece pubblicano gli elenchi coi nuovi testi a fianco dei vecchi più rispettati.

Taluno innova quasi tutto, sostituendo a nomi noti celebrità..... affatto sconosciute, o conosciute soltanto all'ombra del campanile; e insieme con qualche buon libro d'autore o autrice di merito altri ne mettono, i quali passarono in proprietà di certi librai sapienti nell'arte di coprire coi tipi eleganti o colle ricche legature la merce scadente o di qualità inferiore. Fra i diversi calendari che abbiamo sott'occhio c'è quello della provincia di Padova, il quale, sotto l'esonero innovato dei libri reca una notevole avvertenza. La quale è questa: « oltre i libri sovraposti, « rimangono in vigore i libri che ebbero pel passato l'approvazione del Consiglio scolastico di Padova e del R. Ministero della pubblica istruzione. »

Ottima disposizione, e legale. Perchè con essa, mentre si scartano i libri entrati di straforo, si risolvono due questioni. La prima è il riconoscimento dei pochi libri approvati dal Consiglio superiore della pubblica istruzione e dal Ministero con effetti incontestabilmente legali, poichè l'approvazione dei libri di testo è dalla legge Casati devoluta a detto Consiglio superiore, il quale, anche domandandola ai Consigli provinciali, si riserva per sempre, quasi magistrato supremo di Cassazione, il diritto del controllo. La seconda questione relativa alla validità delle approvazioni del Consiglio scolastico provinciale anteriore è pure risolta in modo conveniente e decoroso, perchè, per questo mezzo, non si viene a scalzare in certa propria la propria autorità, disdicendo tutto l'operato degli antecessori.

Vediamo che a questo sano principio si attengono anche altri calendari; per esempio, il calendario della provincia di Cuneo. Non così quello della provincia di Milano, il cui nuovo elenco — mentre elimina i libri approvati da quel Consiglio provinciale anche l'anno scorso, dopo la pubblicazione dei nuovi programmi — scarta altresì e in ispecie quelli approvati dal Consiglio superiore della pubblica istruzione e dal Ministero. Così ne viene l'assurdo che l'inferiore cassa i decreti del Consiglio superiore e del Ministero. Che se l'avvertenza, che abbiamo notata nel calendario padovano, fu ommessa per semplice dimenticanza, sarebbe il caso di ripararvi subito.

È bensì vero che il Ministero, anche colla sua ultima circolare 1° ottobre 1888, prescrive che i libri di testo vengano scelti fra quelli approvati dal Consiglio provinciale scolastico; con la quale disposizione tende ad escludere i libri introdottisi o che si volessero introdurre di straforo o senza approvazione di sorta nelle scuole. Ma non dà facoltà di annullare i suoi stessi decreti, nè distruggere d'un sol colpo di penna i diritti acquisiti dagli autori, i cui libri, già approvati, potranno andar in disuso col tempo, ma senza ostracismi.

Qui infatti le esigenze dei nuovi programmi non sarebbero che un pretesto. Le materie non sono punto mutate. Nei libri di lettura, per esempio, è riservata la massima libertà. Il trasferimento di qualche nozione speciale da una in altra classe è cosa facile che ogni autore fa eseguire; ed è cosa affatto secondaria di fronte alla questione dei principii. Avviene, per esempio, che ad un libro (di approvazione ministeriale) il quale basava i doveri sopra un principio oggettivo, assoluto, un Consiglio provinciale ne contrapponga un altro, il quale fa nascere i doveri dal fatto e da mutabili regole individuali della condotta. Tutta una morale divorsa.

In questo caso vuole giustizia che si lasci la libertà morale e scientifica della scelta e non s'imponga l'ultima opinione di pochi a tutta una provincia e a dispetto di i decreti ministeriali e delle autorità provinciali precedenti. Insomma, stiamo alla legge. Intervenga il ministro, che è custode della legge e deve farla rispettare. Se no, avremo la confusione delle lingue.

Corso teorico pratico di distillazione.

In conformità del voto espresso dalla Camera dei deputati in occasione della discussione della legge relativa alla tassa sugli spiriti, è stato disposto che presso le Scuole di viticoltura e di enologia, presso le Cantine sperimentali e talune Scuole pratiche di agricoltura vengano eseguiti dei corsi teorico-pratici di distillazione. A questi corsi speciali oltre agli allievi potranno intervenire i privati agricoltori. Crediamo pertanto utile indicare il programma che in essi verrà svolto: Generalità sulla distillazione dal punto di vista pratico; principii fisici su cui essa si fonda — Norme per l'uso degli apparecchi di distillazione. Apparecchi semplici. Apparecchi a colonna. Apparecchi per la distillazione delle vinacce. Esaminazione dei migliori apparecchi di distillazione.

Industria dell'alcool. Materie prime che si usano per la sua preparazione. Analisi qualitativa e determinazione quantitativa dell'alcool contenuto nei liquidi fermentati, o più specialmente nel vino e nelle vinacce. Distillazione del vino. Industria dell'acquavite (uso cognac). Vini che più si prestano per questa industria. Conservazione delle vinacce. Estrazione dell'alcool dalle vinacce.

Distillazione dell'alcool ottenuto dal succo di barbabietole e dalla melassa. Impiego dei cereali nella produzione dell'alcool e vantaggi che ne derivano all'agricoltura.

Lavorazione di altre materie prime (patate, frutti, sorgo ecc.). Purificazione degli alcools.

Concentrazione dei mosti.

Gli esperimenti di concentrazione dei mosti che il Ministero dell'agricoltura ha fatto eseguire presso le scuole di viticoltura e di enologia nella preparazione del vino nei paesi caldi, danno finora buoni risultamenti. La continuazione di queste prove è vivamente desiderata, specialmente nel mosto concentrato, si faranno esperimenti di fermentazione con materiale poco zuccherino ed al quale pertanto conviene aggiungere tale sostanza. I produttori di vino prendono, in generale, vivo interesse a queste utili prove, le quali possono condurre a risolvere più agevolmente la dibattuta questione dello zuccheraggio dei mosti. Anche le prove per determinare quali vini italiani siano meglio adatti per la preparazione dell'acquavite non devono proseguono attivamente.

Concorso agrario regionale a Pavia.

Nel nuovo anno avrà luogo a Pavia, come già annunciammo, il nuovo agrario regionale della X circoscrizione, con un concorso internazionale dei prodotti del caseificio.

Possiamo ora dire che il Municipio di Pavia ha deliberato di concorrere con L. 10,000 nelle spese di esecuzione del concorso, le quali sono tutte a carico dei Corpi morali del luogo; mentre i premi in medaglie ed in danaro e le indennità ai giurati sono sostenuto dal Governo.

Per la enologia.

Il Circolo enofilo italiano ha deliberato di tenere anche nel corrente anno, e precisamente nel mese di gennaio, una Mostra complementaria nazionale di vini nuovi, procurando in modo speciale che da tal Mostra risultino apparentemente i danni che quest'anno ha apportato la peronospora alla maggior parte dei raccolti vinicoli.

Nella prossima primavera poi sarà pure tenuta una Esposizione internazionale di prodotti ed apparecchi per la cura della peronospora, nonchè una speciale riunione di viticultori in Roma.

GIOVANNI DEPANIS.

Stamane, in seguito a breve e dolorosa malattia, moriva nella nostra città il cav. **Giovanni Depanis**. Coll'animo serrato dal più vivo dolore, scriviamo, nell'albo necrologico, questo nome a noi caro per antica e sincera amicizia e unpatticamente conosciuto in tutta quanta Torino.

Questa sventura ci colpisce tutti nel cuore, perchè è la sventura del nostro carissimo amico e compagno assiduo di lavoro, l'avv. Giuseppe Depanis.

Torino perde in Depanis un cittadino modesto, ma benemerito; l'arte musicale, un cultore appassionato; i conoscenti e i vicini, un amico buono e geniale.

Il cav. Giovanni Depanis, figlio di Isidoro, ora nato, per vicende di famiglia, a Bilbao in Spagna, il 22 luglio 1823; ma a dodici anni era venuto a Torino, città natale del padre e della madre. Era quindi un torinese vero, con tutta la natura schietta e buona, anche su un fondo di smanceria, del piemontese.

Da giovane s'era dato alla scienza chimica e all'esercizio della farmacia. Aveva la farmacia dove l'ha ora il Torta, in principio di via Roma, dalla parte di piazza Castello; e lì convenivano artisti e scrittori, come a convegno geniale. Il farmacista era un artista, un uomo di mondo, un piacevole narratore, un amico affezionato. Massimo d'Azeglio non mancava mai di andar a fare una piccola partita di chiacchiere, tutti i giorni, nella farmacia del signor Depanis.

Coll'esercizio della farmacia, non anche più importante dallo studio assiduo della chimica, il Depanis si formò un patrimonio. Aveva una famiglia piccola, ma buona: un'ottima moglie, due ottimi figliuoli: una figliuola colta e gentile, un figlio che sino dalla prima gioventù seppe a distinguersi e a farsi onore. In casa Depanis la musica aveva un culto speciale: perchè tutti avevano sortito da natura un gusto squisitissimo della divina arte dei suoni.

Il dover suo verso la famiglia l'aveva compiuto. Il cavaliere Depanis già parecchi anni or sono si ritirava dall'esercizio della farmacia per volgere tutto l'animo alle cure famigliari e alla musica. Non abbiamo bisogno di dire ai lettori torinesi quali benemerenze abbia avuto il Depanis per l'arte in Torino. Basterà dire ch'egli fu il tipo degli impresari; che durante la sua impresa, il Regio si aperse ai migliori spettacoli, alle migliori novità dell'arte; che per merito suo il gusto del pubblico torinese si raffinò; che il Pedrotti maestro e lui impresario, il nostro massimo teatro ebbe la sua epoca d'oro.

I maestri lo predilessero e lo amarono, perchè avevano riconosciuto nel Depanis non l'impresario, ma l'artista; i cantanti gli ebbero riguardi e affetto, perchè era un galantuomo a tutta prova, all'occorrenza un amico pietoso, un pronto soccorritore. Ricordiamo fra le altre l'amicizia intima, affettuosissima, che lo legava al Pedrotti e al Rossaro.

Da qualche anno il cav. Depanis si era ritirato anche dalle imprese. La sua malferma salute gli vietava di occuparsi troppo attivamente; e per lui, nato allo studio e al lavoro, era questo un grave sacrificio. Suo ultimo conforto e prediletto rifugio era una villa sul colle di Superga, alla quale dava la sua opera con cura, diremmo, dilicata e affettuosa; perchè in tutte le cose, e perfino in quelle dell'agricoltura, egli soleva mettere quel senso fine dell'arte ch'era una sua seconda natura.

È morto nella mitezza, circondato dalla sua cara famiglia, conservando la cognizione delle cose fino all'ultimo momento. È morto come muoiono gli uomini buoni. Per la sua povera signora, per la figliuola, pel nostro caro amico Giuseppe non abbiamo conforti, ma lagrime soltanto. Unico e alto conforto sia questo di sapere che, nel culto della cara memoria, ne avranno mai sempre compagni fedeli tutti quanti gli amici.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom partendo da Piazza San Carlo, N. 2.

BORSA UFFICIALE.
11 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 85.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 90 — 101 —	— — — —
»	100 80 — 100 95 —	— — — —
Svizzera	100 85 — 100 95 —	— — — —
Londra +5	— — — — 25 16 —	25 18 —
Id. lungo	— — — — 25 18 —	25 20 —
Germania +5	— — — — bravo 123

Riaprendosi l'Università

Lo Studio di Torino.

II. — (V. N. 309)

(s.) — La nostra carissima Torino, se fu una delle ultime fra le città italiane ad aver la gloria e l'onore di una Università, non fu certo della ultime a dedicare agli studi tutte quelle cure e tutti quei sacrifizi che l'interessante progresso della civiltà richiedesse, ed a circondare studenti e professori di simpatie, di affetto, di deferenza. Ciò anche nei tempi più tristi della sua storia; e, per citare un esempio, ricorderemo che nel 1451, dopo una fiera peste che aveva spopolata l'Università, il Comune di Torino, per richiamare i giovani, e sobbarcò spontaneamente a tutte le spese del trasporto della loro masserizie dai luoghi in cui essi eransi rifugiati, e pagò per tutti la pigione di casa dalla Pasqua fino al San Michele. Gli allettamenti di questa ospitalità generosa e gentile e dei privilegi che alla classe studentesca si concedevano, la fama del carattere sabaudino lealissimo, la salubrità dell'aria, la bellezza dei luoghi, attirarono qui in ogni tempo un numero rispettabile di studenti d'ogni parte d'Italia e anche dall'estero; così dal 1497 al 1512 furono laureati a Torino quindici inglesi, diciotto francesi e un olandese. Tuttavia fino al quarantotto la nostra Università, per numero di studenti, veniva dopo quelle di Bologna, di Napoli, di Pavia e di Padova. Ora essa dopo quella di Napoli tiene il primo posto; e si noti che nell'Alta Italia essa ha da subire, dirò così, la concorrenza di quattro altre Università (Pavia, Padova, Bologna e Genova) dalle tradizioni assai illustri, senza contare quelle delle Università minori di Parma e Modena e degli Istituti superiori di Milano, laddove l'Università di Napoli è sola a raccogliere la gioventù studiosa di tutto il vasto territorio del Mezzogiorno.

Dell'antica Università non abbiamo alcuna statistica che ci faccia sapere il numero degli studenti; però dalle accurate ricerche del prof. Vallauri risultano alcune notizie non prive d'interesse riguardanti l'anno scolastico 1582-1583. A quei tempi adunque l'Università aveva in tutto 23 professori, cioè: 2 per la teologia; 6 pel diritto canonico; 7 pel diritto civile; 4 per la medicina; 2 per la filosofia; 1 per la chirurgia; 2 per la retorica; 1 *ad lectionem de mane*.

La teologia formava una Facoltà, e non so comprendo la ragione se si pensa che i chierici erano allora la parte più colta del paese e trovavano modo di lucrare il naso unpertutto; ed è curioso, negli statuti di questa Facoltà, la disposizione che obbligava i reverendi, candidati all'esame di laurea, a fornire guanti bianchi agli esaminatori e a tutti i dottori ed i licenziati delle altre Facoltà che si trovassero nella sala di esame. La seconda Facoltà era quella di legge, la più numerosa e la più illustre: vi si distinsero specialmente un famoso giureconsulto fiorentino di nome Baldo; il savonese Francesco Della Rovere, che poi fu papa Sisto IV ed ebbe lo spirito di inaugurare il nepotismo nella politica della Chiesa; il Cujacio, nato a Tolosa nel 1522 e venuto a Torino dopo essersi acquistato grandissima fama nella sua patria, a Bourges, a Valenza ed a Parigi; Celio Secondo, curione di Cirlò, che tradusse in latino la storia dei Guicciardini e morì ministro protestante e professore in Isvizzera; e quel tipo umano di Giovanni Nevizzano di Asti, autore di molti scritti giuridici ribocconti di erudizione, ricco e, come tutti i ricchi di quell'epoca, allegro e libertino; il quale, essendosi divertito in un libro dal titolo: *Silva nuptialis*, a trattare licenziosamente questioni relative al matrimonio, fu preso a sassate dalle donne tornatesi e costretto a uscir fuori della città, e quando volle tornare dove chieder loro perdono in ginocchio portando sulla fronte un cartello con questo distico:

Rusticus est vere qui turpia dicit de muliere
Nam scimus vere quod omnes sunt de muliere.

Terza ed ultima Facoltà era quella di medicina, o meglio era il *Collegium doctorum philosophorum et medicorum insignis civitatis Taurini*, cioè l'aggregato promiscuo degli studenti di medicina, chirurgia, filosofia, lettere, matematica e musica; i poveri chirurghi erano tenuti in conto di straccioni perchè pagavano la metà di tassa che gli altri e subivano il loro esame privatamente in casa del priore o del cancelliere, non in chiesa e nell'aula vescovile come tutti gli altri; i medici avevano un corso di quattro anni, ogni anno un professore, ed erano esaminati sugli aforismi di Ippocrate e sull'arte parva; i dottori in filosofia studiavano gli *otto libri di fisica* e i libri *de ortu et interitu*; quelli in lettere si divertivano col *Priscianus maggiore* e colla rettorica del *Nuovo Tullio*; i matematici sgobbiavano nella aritmetica di Boezio, sugli elementi di Euclide, unico avanzo rimasto di quei tempi ai nostri licealisti sull'algoritmo di Giovanni Halifax, inglese, il cui nome era barbaramente tradotto e storpiato in quello di Johannes de Sacro Busto, e infine sull'almagesto di Tolomeo, trattato di astronomia; poi musici bastava il trattato di Boezio. Dopo l'esame, intanto che i professori combinavano il voto, il candidato doveva ritirarsi coi promotori, cioè coi due dottori che lo avevano presentato al priore della Facoltà in un'altra sala e far colazione *de optimis confectionibus et vino malvatico* già preparati... a proprie spese.

Circa il professore *ad lectionem de mane*, l'illustre Vallauri non sa quale ufficio avesse; ed io ne so meno di lui. I venticinque professori, l'unico bidello e il cassiere prendevano in tutto 4315 fiorini; nel 1532-33 la paga più alta era quella di Girolamo Cagnolo, primo lettore di diritto civile, che percepiva 700 fiorini; la più bassa, quella del lettore straordinario serale di diritto civile, che percepiva 25 fiorini. Dunque vi era qualche professore pagato meno che il bidello; e se si deve giudicare da qualche fatto, il bidello aveva talvolta degli onori e degli incarichi preliminarissimi; così nel biennio 1436-1438, quando l'Università era a Savigliano gli studenti e i professori mandarono il bidello Giovanni al Comune come loro ambasciatore per chiedere che si provvedesse a nuove beccherie e si ampliassero le abitazioni e, quel ch'è peggio, si istituisse una *domum communem pro meretricibus*..... Non lascerò gli statuti di quell'antica Università senza ricordare che fin dall'epoca di Amedeo VIII era sotto diretta dal « magistrato della Riforma », ossia da un Consiglio di tre persone; questa istituzione fu mantenuta fino al 1847, nel quale anno le fu sostituita la carica di Rettore; anticamente era d'ordinario affidata ai preti; nel secolo passato e poi nel presente a cominciare dalla ristaurazione del 1814 divenne, come dice il Brofferio « una specie di deposito di conti, di marchesi e di « baroni destinati in vecchiaia a governare lettere e « scienze dopo avere in gioventù governati cocchi e « cavalli. »

Nel 1848-49 gli studenti dell'Università di Torino erano più di 1400; nel 1855-56 erano 1813; gradatamente scesero a 900 nel 1862-63; nel 1870-71 si salì a 1460; poi vi fu un altro periodo di decadenza fino al 1876-77, in cui si scese a 1234; nel 1880-81, anno dell'Esposizione nazionale, gli studenti erano 2105; l'anno scorso furono 2149; da questi calcoli si escludono gli allievi-ingegneri civili e industriali, della cui Scuola daremo brevi notizie in altro articolo. Nell'ultimo anno lo stato dei professori fu il seguente:

Facoltà di giurisprudenza: 10 ordinari, 3 straordinari, 2 incaricati, 11 liberi docenti, 1 emerito;

Facoltà di medicina e chirurgia: 11 ordinari, 4 straordinari, 6 incaricati, 37 liberi docenti, 3 emeriti;

Facoltà di lettere e filosofia: 10 ordinari, 5 straordinari, 3 incaricati, 10 liberi docenti, 2 emeriti (gli onorevoli Domenico Berti e Coppino);

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: 11 ordinari, 4 straordinari, 4 incaricati, 10 liberi docenti, 1 emerito (il conte Menabrea).

In totale abbiamo dunque 42 professori ordinari, 16 straordinari, 15 incaricati, 68 liberi docenti con effetto legale e 7 professori emeriti; siamo aggiunti 10 assistenti della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e diversi liberi docenti di materie senza effetto legale; e va anche tenuto conto delle parecchie cattedre occupate da professori ordinari o straordinari col titolo di incaricati o di libere docenze. Se ritorniamo alla statistica degli studenti ed esaminiamo partitamente le diverse Facoltà, si risulta che la più numerosa è la Facoltà di medicina e chirurgia, poi viene quella di giurisprudenza, che si mantiene sempre poco inferiore alla prima (fatta astrazione dal corso dei notai e procuratori e dai corsi di farmacia e di levatrici); segue quella delle scienze matematiche, fisiche e naturali; viene ultima quella di lettere.

Ecco, per esempio, gli stati particolari nell'anno scolastico scorso:

Medicina	645
Giurisprudenza	625
Matematica ecc	300
Filosofia e lettere	117
Corso pei farmacisti (laurea e diploma)	267
» per notai e procuratori	22
» per levatrici	103
Uditori a corsi singoli	34
Flebotomi	1

Tutti questi studenti pagano un'egregia somma a titolo di tasse scolastiche; nel 1887-88 erano in 2220 e pagarono al Demanio e all'Economato L. 322,875 81; a titolo di dispensa dalle tasse nello stesso anno furono concesse L. 20,786 90, e a titolo di sussidi a 34 studenti si concedettero L. 1040.

Concluderemo con un quadro comparativo fra le prime cinque Università italiane nell'anno 1886-87:

	Giurisp.	*Med. e chir.*	*Mat. e fis.*	*Lett. e fil.*
Napoli	1660	2115	321	109
Torino	721	1048	282	134
Roma	580	521	167	91
Bologna	306	733	131	36
Palermo	434	436	142	44

In totale nel 1886-87 Napoli aveva 4130 studenti, Torino ne aveva 2185, Roma 1359, Bologna 1228 e Palermo 1118. Seguono le Università di Padova, Pavia, Genova, Pisa, Catania, Modena, Parma, Messina, Siena, Cagliari, Sassari e Macerata. Fra queste diciassette Università governative, le quattro Università libere di Perugia, Urbino, Camerino e Ferrara, i corsi universitari annessi ai Licei di Aquila, Bari e Catanzaro, e infine gli Istituti Superiori di Torino, Firenze, Milano, Napoli, Bologna, Roma, Pisa si sparsero 17,556 studenti, dei quali nelle Università governative vennero fuori 7635 medici, 5155 avvocati, 1773 matematici, fisici e naturalisti, 663 letterati e filosofi. A tutta questa gioventù, speranza della patria e delle famiglie, auguriamo prospero e lietissimo serti.

Il nuovo comandante di Massaua.

Il generale Baldissera, come i lettori sanno, abbandona il Comando di Massaua. Il suo dovere l'ha fatto, e da valente e da prudente capitano. Andò in Africa due anni or sono insieme al San Marzano e fece la campagna di Saati contro re Giovanni, al comando della 2ª brigata. Durante la sua permanenza a Massaua seguirono avvenimenti importanti, si ampliarono i possedimenti, s'iniziarono buone relazioni collo Scioa; e di questo fortuno bisogna attribuir merito altresì al Baldissera, poichè in lui il Governo ebbe sempre gran fiducia e a lui diede spesso ampii poteri. Gli succede nel Comando di Massaua il generale Baldassarre Orero.

L'Orero ha un brillante stato di servizio. Nato il primo giugno 1841, a Novara, da Giuseppe e dalla signora Luigia Ricotti-Magnani entrò nel 1859 alla R. Accademia militare. Il primo giugno 1859 fu nominato sottotenente nei bersaglieri, a fece, con quel grado, la campagna. Promosso luogotenente nel 1860, combattè valorosamente nella campagna dell'anno stesso, meritando la medaglia d'argento al valor militare, per il coraggio di cui diede prova nella memoranda giornata di Borgo Pio, il 3 ottobre 1860. Un'altra medaglia d'argento al valor militare fu da lui meritata agli assedi di Gaeta e di Messina, nel febbraio e nel marzo del 1861. Il 26 marzo 1862 venne promosso capitano nello stesso corpo dei bersaglieri. Alla testa della sua compagnia, nella guerra del 1866 compì atti di valore, specialmente il 22 luglio, nel fatto d'armi di Primolano, ove non solo confermò il suo coraggio personale, ma seppe dare savie disposizioni fin dal principio del combattimento. Fu perciò conferita la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Un anno dopo passò allo stato maggiore.

Promosso maggiore il 22 settembre 1870 con destinazione all'11ª fanteria, fu trasferito il 21 aprile 1872 al Corpo di stato maggiore. Il 15 luglio 1877 fu nominato tenente-colonnello e il 2 maggio 1880, raggiunto il grado di colonnello, prese il comando del 21° reggimento di fanteria. Fece passaggio nell'ottobre del 1883 al Corpo di stato maggiore e vi rimase fino a che nel marzo del 1887 assunse il comando della brigata Calabria. Mantenendo lo stesso comando, il 2 ottobre 1887 fu promosso maggior-generale. I precedenti militari del nuovo comandante superiore delle truppe d'Africa sono dunque tali da offrire le maggiori garanzie che egli occuperà degnamente il posto di fiducia affidatogli dal Governo e che saprà acquistare lo stesso benemerenze delle quali il suo valente antecessore lascia un sì nobile esempio. Il generale Orero partirà probabilmente il 15 corrente per Massaua.

Anche a Livorno!

Livorno, 9 novembre.

(g. r.) — Tal quale come nella vostra città ed a Genova, le cantonate di Livorno sono state impiastrate di cartelloni rossi e neri in cui si leggeva a lette cubitali:

A partire da domani
IL SECOLO
dedicherà un'intera pagina
alla lotta elettorale
di Livorno.

Ed il *Secolo Livornese* — come lo urlavano ieri sera gli strilloni — giunse colla famosa pagina!! Ma i livornesi hanno molto buon senso, ed hanno riso dei *bravi* — come voi felicissima parola li avete chiamati — di Casa Sonzogno, e delle fandonie scritte in quella pagina con una franchezza, degna di miglior causa, e con poca grammatica.

I veri liberali non si lasciano illudere dalle fantasmonate del giornale francofilo, e lo dimostreranno domani col mandare a reggere la cosa pubblica persone veramente liberali, patriottiche, e che hanno palesemente dimostrato di volere in tutto e per tutto il bene e l'interesse del proprio paese.

La seconda Esposizione italiana a Londra

Il progetto sfumato — I belgi si arrogano.

Londra, 26 ottobre.

(NICK-BORROW) — Che una nuova Esposizione italiana, in una città dell'importanza di Londra, promettesse un successo brillante e proficuo, ce lo dicono, fra gli altri, gli espositori nostri connazionali a Parigi, che in massa si rivolsero a Whitley perchè accondiscendesse a mettersi a capo un'altra volta del *bazar* italiano.

Gli avversari dell'Esposizione credono di dar prova di spirito fine appioppandole quel nomignolo dispregiativo.

E poi *bazar*, od esposizione, che v'importa, dal momento che altra al fare dei quattrini parecchi lì per lì, aperto nuovi sbocchi ai prodotti del nostro paese, vi fate conoscere per quello che realmente valete, cioè industriosi, attivi, intraprendenti, volonterosi di progredire, e riuscite a sollevare certe contrade italiane, tutt'altro che prospere, dall'arenamento presochè totale in cui si trovano?

Imparate dal piccolo Belgio. Non appena seppero taggiù che gl'italiani si mostravano incerti e titubanti, e che il Governo temporeggiava nel mandare la formale risposta in capo ai tre mesi fissati, diedero un assalto in piena regola al Whitley e tanto dissero e tanto s'adoprarono per smuoverlo dal suo proposito di dare la preferenza a noi, che alla fine vi riescirono, ed ora è deciso che l'anno prossimo vedremo insediati a Brompton i belgi in luogo degli italiani.

Il Governo belga assicura al Whitley mezzo milione di franchi. L'altro mezzo glielo garantiscono i produttori ed i negozianti, e al primo di maggio 1890 apriranno la loro bravo Esposizione sotto ai migliori auspicii. Tutto ciò venne fissato a Bruxelles fra il ministro d'agricoltura e commercio belga, il Whitley, il console generale belga a Londra (che lavorò a tutt'uomo per far riuscire la cosa) — come vengono sotto la penna i confronti! — e i principali industriali ed artisti belgi.

E noi che potevamo garantirci uno smercio considerevole e pronto dei nostri prodotti, che potevamo introdurre permanentemente certune delle nostre industrie in Inghilterra; che potevamo approfittare lentamente della evidente simpatia degli inglesi per noi — stanno con esso colle mani in mano, e rimpiangiamo — troppo tardi, come al solito — la perduta bella occasione.

Un trionfo dei liberali in Istria.

Parenzo, 8 novembre.

Ieri ebbe luogo alla nostra Dieta la seduta più importante della sessione. Si trattava di decidere sulla validità dell'elezione di Pola, in cui spuntò il candidato degli slavi Pr. r. capitano prov. cav. Conti. In questa elezione, come sapete, avvennero gravi irregolarità, agevolate dai funzionari governativi, sulle quali era appunto chiamata la Dieta istriana a giudicare. La seduta fu agitatissima. La discussione durò ben tre ore. Il rappresentante del Governo cercò in un lungo discorso di provare la legalità del procedimento elettorale. Ma i deputati istriani, in omaggio ad un elevato principio di moralità, avevano tutto il fermo convincimento che quella elezione era illegale e la *annullarono* a grande maggioranza. L'annullamento dell'elezione Conti è un atto di grande valore, perchè dimostra come nell'Istria si sappia energicamente, efficacemente e a viso scoperto, combattere i soprusi e le mene tenebrose del Governo organizzate allo scopo, non certo lodevole, di non lasciar passare la volontà del paese. Questa deliberazione energica della nostra Dieta riscosse i più vivi applausi degl'istriani, che fecero un'imponente dimostrazione ai loro deputati.

Moti centrifughi nell'impero austriaco

Vienna, 7 novembre.

(Bix) — Ieri c'è stata alla Dieta di Zagabria la discussione della proposta Barcic per incorporare la Dalmazia alla Croazia e la discussione ha proceduto così come ognuno già prima immaginava, e si venne al voto a cui tutti prevedevano che si sarebbe venuti. La proposta, in fine, venne respinta; ma l'idea a cui essa informasi fu accettata e difesa da tutti, benchè da punti di vista differenti. Il Kovacevic, che non manca alla sua fama di oratore mordacissimo e fu quegli che più energicamente combattè la proposta, ammise egli stesso che il problema verrà un giorno o l'altro risoluto nel senso dell'incorporazione. Soltanto, ciò ch'egli vuole, come adoratore del compromesso, non è dal partito dei croati puri, che il compromesso adattasi a subire soltanto. La differenza è questa: che gli ungheresi intendono che l'incorporazione avvenga secondo il diritto pubblico magiaro, per cui la Croazia è parte integrante dei dominii della Corona di Santo Stefano; e i croati puri intendono ch'essa compiasi in base al diritto pubblico croato, affinchè la Dalmazia, unita alla Croazia e alla Slavonia, faccia risuscitare l'Illiria, come esisteva nel secolo scorso, quando la governava da Vienna una speciale « deputazione aulica ». Gli ungheresi vogliono continuata la tradizione del regno di Stefano; mentre i più spinti dei croati — come lo Starcevic — sognano che quel regno venga fondata una qualsiasi tradizione di diritto pubblico.

Ma, comunque gli altri — a torto o a ragione — lo combattano, il compromesso magiaro-croato del 1868 esiste, e non può quindi accadere che la Croazia e la Slavonia si aggiungano la Dalmazia senza che gli ungheresi abbiano a dire la loro parola, e la parola decisiva. Ora, se sta in fatto che da Budapest, e per non urtar troppo il sentimento nazionale croato e per rinunciare ad una probabilità che può divenir fortunata, si ammette, in massima, il principio della incorporazione, sta anche in fatto che per il momento non si vuol andare più innanzi della teoria. I 24 deputati della Croazia e della Slavonia sono già un po' incomodi alla Camera; che cosa non ci sarebbe a temerne il giorno in cui diventassero più di sessanta? E se ci è tanta fatica a tenere all'ordine entro il regno appena mezzo milione di croati, quanta non ce ne sarebbe nel tenerne all'ordine due milioni e più che un terzo? E colla forza che la propaganda nazionale ha fra gli slavi, ci è speranza che venga il giorno in cui l'Ungheria possa chiedere una l'incorporazione, sicura di non avere nei suoi croati qualche cosa di assai peggio di quello che l'Austria ha nei czechi? Il problema non tornerà in campo seriamente che quando bisognerà rinnovare il compromesso austro-magiaro, cioè nel 1897, per quanto sia corto che, almeno una volta all'anno, lo rifaranno vivo alla Dieta. La mozione del 1880 non è già che riprodotta da quelle del 1861, del 1866, del 1867 e del 1872.

Fra gli slavi finisce sempre coll'avere il disopra chi ha l'aria di rappresentarne più arditamente il programma e di difenderne più energicamente i diritti. Quanto non gridarono e non tempestarono i vecchi czechi contro la proposta del Gregr per un indirizzo tendente a chiedere l'incoronazione dell'imperatore come re di Boemia? Ebbene, è appunto il Gregr ha dovuto raccomandar lui che la proposta non venisse seppellita subito con un passaggio all'ordine del giorno, ma venisse rimandata per lo studio ad una apposita Commissione. Nella chiusa del suo discorso di svolgimento, il Gregr s'era messo a piangere, e nascondendosi le lagrime con un fazzoletto rosso, aveva domandato in grazia che almeno si dichiarasse degna di esame la cosa. Le sue lagrime, che non avevano commosso nessuno, scossero invece il cuore indurito del suo più tremendo avversario. Perchè? perchè i « vecchi », dopo l'esito dell'ultime elezioni diretali, hanno nascondersi che, se la maggioranza è ancora loro, l'avvenire sorride ai « giovani »; che ne sarà degli opportunisti alla Rieger quando, di qui tre anni, converrà eleggere una nuova Dieta? Disogna prepararsi per quel giorno terribile, e mostrare al popolo ciuco che non si ne ignorano i diritti e le aspirazioni. Se non si può dargli dell'arrosto, non bisogna, almanco, negargli il fumo. Tutto sta poi a vedere se il buon popolo di fumo si accontenterà; e il Gregr, e il Lazansky e il Herold e gli altri dicono di no.

Il Rieger, ch'è il relatore della Commissione, riconosce come buona in tutto la teoria del Gregr e non respinge nessuno degli argomenti con cui il suo avversario la sostiene. Soltanto — dice — è inopportuno il pensarci ora, perchè è certo che l'indirizzo avrebbe dal sovrano una risposta negativa: val meglio, adunque, di limitarsi ad affermare il diritto e di rimandare di chiederne perentoriamente la soddisfazione, quando ci sarà speranza di non chiederla indarno. Il Gregr non deve dire pubblicamente che s'accontenta di ciò; ma, in realtà, egli non potrà aspettarsi di più, e quello che il Rieger gli concede è già un grande trionfo per lui e per il suo partito. Anzi, il Gregr non andrà più in là del chiedere il ripristinamento della speciale « diritto pubblico » boemo, e non oserà pronunciare apertamente la parola « incoronazione »; mentre il Rieger non ha paura di pronunciarla lui e di proclamare che detta incoronazione non avrebbe per il popolo boemo contenuto pratico alcuno quando non l'accompagnasse la prestazione solenne del giuramento di rispettare quel diritto pubblico. Anche queste non sono, per ora, se non discussioni accademiche; ma è da queste discussioni che sorge chiaro l'indirizzo secondo cui si risolverà, quando che sia, uno dei problemi più gravi della monarchia; e per questo, e perchè sono problemi di carattere non solamente interno, ecco hanno una importanza grandissima, e mette il conto di seguirlo con attenzione nelle loro massime fasi.

Neanche la battaglia che i trentini combattono per la separazione amministrativa della loro provincia da quella del Tirolo propriamente detto, ha, ora come ora, una importanza più che teorica. La proposta fu fatta più volte, e coll'appoggio dell'omnipotente alto cloro, e non riuscì a nulla: questa volta con tutti i deputati trentini, liberali e clericali che la fanno; non avrà esito migliore. Che i liberali tedeschi abbiano concesso e votato il rinvio ad una Commissione, non vuol dire; questo rinvio non compromette in nulla il loro giudizio sul merito della cosa; quando si tratterà di giudicare in merito, dubito assai che si troveranno d'accordo cogli italiani. Oggi va così perchè fra liberali del Tirolo e liberali del trentino v'è un compromesso; ma domani ci può non essere più, come non c'era ieri. E allora? Non rimarrà che un voto platonico, da aggiungersi ai tanti altri che sull'argomento, e in uno studio o nell'altro, ha registrato la Dieta di Innsbruck. Lo stesso organo maggiore dei liberali a Vienna ha ricordato che ci sono conte e uno gravissimi motivi contro la separazione; ma a loro, per intanto, preme di batter moneta coll'idea, o di cercare di farsene un'arma per ottener qualche cosa dal Governo; non sono che scopi di politica far propria quelli ch'essi seguono; delle sorti e dei diritti del Trentino, in sè, essi si curano come voi vi poteto curare della salute del Gran Mogol.

I clericali del Tirolo e i vecchi czechi vanno tanto alto spaventando il pubblico declamando che il voto dei trentini condurrebbe a distruggere una unità storica così antica e così forte come quella del « Tirolo, » non reca torto del patriottismo austriaco, uno dei baluardi della monarchia. Ma con questo rispetto per la storia, saremmo ancora alla foglia di fico di un altro Adamo; la storia cresce e fa storia distruggo, per sicuro ad un altro modo. Quella del Trentino è una provincia così ben delinita geograficamente, etnograficamente e linguisticamente, come pure sul campo degli interessi economici, che le sue aspirazioni a governarsi da sè e a non dipendere in tutto dagli zotici tirolesi si comprendono. Ma clericali e czechi dicono: « Quest'autonomia amministrativa non è che il preludio di una separazione politica dal tronco della monarchia! Nel Trentino sono tutti irredentisti! » Lo dicono loro che se ne intendono, e noi non abbiamo a metterci bocca. E credono di spegnerlo questo irredentismo negando sempre, negando tutto? A me pare che lo alimentino, e da questo punto di vista ci sarebbe anzi da fare un ragionamento politico *ad absurdum*. Ma mettersi in testa che la storia, che ha rimescolato così profondamente l'Europa quasi dappertutto, si arresterà spaventata proprio dinanzi al Tirolo! La storia c'è anche per loro.... cioè anche per noi.

Credito agrario.

Il Consiglio del Credito Agrario, convocato per il giorno 20 corrente, dovrà discutere le seguenti questioni:

1° Domanda per ottenere la emissione delle cartelle agrarie: a) Domanda del Banco di Napoli; b) Domanda del Banco di Sicilia.

2° Quesiti intorno all'applicazione della legge sul Credito agrario: a) Quesiti già risoluti dal Ministero; b) Quesiti del Banco di Sicilia intorno alla coltivazione del Sommacco; c) Quesiti della Banca Popolare di Licata e di altri circa i frutti raccolti nell'anno; d) Quesiti del Banco di Sicilia relativi al luogo di registrazione degli Atti costitutivi del privilegio; e) Quesiti relativi alla forma degli Atti di prestito agrario.

3° Esecuzione della legge sul credito agrario: a) Risultati della legge sul credito agrario; b) Saggio dell'interesse per le operazioni fatte durante l'anno 1887.

4° Sorteggio di quattro membri della Commissione per la rinnovazione del terzo.

La vita che si vive

Il Tribunale del banco della regina alla Corte Superiore di giustizia di Londra fu occupato da una causa curiosa.

Il *Manchester Examiner and Times* nel numero del 6 aprile scorso scriveva: « Non si sa dalla maggior parte che la signora Mackay, che ha ricevuto mercoledì scorso il principe di Galles, ed i cui ricevimenti faranno furore in questa stagione, è stata in altri tempi attrice. Povera e vedova con due bambini, essa lavava la biancheria di un gruppo di minatori che lavoravano per il signor Mackay nella Nevada. Il signor Mackay, per consiglio di uno dei suoi operai, la fece venire a sè, l'amò e la sposò. »

La signora Mackay ha chiamato in giudizio il redattore-capo del giornale per offesa, poichè, secondo essa, l'articolo in questione vorrebbe dire che la signora Mackay non è per origine o per educazione degna di frequentare la buona società.

Il giornale ha risposto con una difesa scritta, nella quale dichiara di aver pubblicato quella notizia per far onore al signore ed alla signora Mackay ed offre di pagare 50 lire a titolo di danni-interessi.....

La signora Mackay ha rifiutato; pare che sia arrivata tutto a sapere dell'onorevole notizia del *Manchester Examiner and Times*....

In occasione del primo ricevimento della signora Harrison, moglie del presidente degli Stati Uniti, fatto ai delegati delle due Americhe, si trovava nel mezzo della tavola un immenso mazzo in forma di mezzo globo. Sopra di esso i diversi Stati del nuovo continente erano rappresentati ciascuno da fiori di diverso colore. Il mare era figurato con foglie di lauro disposte piatte per modo che facevano spiccare ammirevolmente i fiori.

Questo lavoro artistico, eseguito nelle serre della Casa Bianca sotto la direzione della signora Harrison stessa, ha meravigliato i membri del Congresso.

Notizie giornalistiche.

La centrada d'Europa che tiene il primo posto pel numero dei giornali che pubblica è la Germania (5500, di cui 800 quotidiani); in seguito vengono l'Inghilterra (3000, di cui 809 quotidiani), la Francia (2812, di cui 700 quotidiani), l'Italia (1400, di cui 170 quotidiani), l'Austria-Ungheria (1200, di cui 150 quotidiani), la Spagna (850, di cui un terzo periodici), la Russia (600), la Svizzera (450). Il totale dei giornali che si pubblicano in Europa è di 20,000.

L'Asia conta 3000 pubblicazioni periodiche, di cui la più parte vedono la luce al Giappone e nelle Indie inglesi.

In Africa se ne pubblicano 200.

In America, negli Stati Uniti soltanto, si pubblicano 12,500 giornali; nel Canadà 700.

Ma l'America non ha solo il vanto di avere uno straordinario numero di giornali, ma anche degli straordinari giornalisti.

Sentite:

Agli Stati Uniti un fanciullo di 11 anni fondò un giornale e se ne fece egli stesso direttore, non se ne pentì con quanto profitto.

A Crofeld un giornale possiede un *reporter* che ha l'età..... di sette anni.

Infatti egli in poco tempo, così legge, ha portato al suo giornale notizia di quattro suicidi, di una diecina di assassinii, di venti incendi, di una quarantina di furti, ecc.

Pare insomma che sia un vero cronista da giornale americano.

Fortunato quel foglio se al giovanetto continuerà a sviluppare il buon seme del giornalismo.

Nell'Oberland badese, a Stokach, si è organizzato corse di nuovo genere.

Lo spettacolo era formato di due esperimenti.

Il primo consisteva nel far tirare il più rapidamente possibile un carico di due mila chilogrammi da un paio di buoi. La coppia più veloce ha percorso un chilometro in otto minuti.

La seconda prova aveva per scopo di determinare il massimo carico che una coppia di buoi potrebbe trascinare per un chilometro di lunghezza sopra una strada guasta dalle pioggie attraversando una strada furnita senza che il conduttore facesse uso del pungiglione. I vincitori hanno trasportato un carico di 10,500 chilogrammi.

Non potete negarmi, lettori, che vi abbia data relazione di corse originali.

Una moglie innamorata al marito giocatore.

— Questo mille lire me le ha date babbo per un vestito..... eccetole. Ma perchè non m'ascolti..... perchè vai sempre al Circolo a giuocare, a perdere tutte le sere?

— Ti giuro che questa la ho persa di giorno.

MARIO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

UNA VECCHIA STORIA

NARRATA DA

LUIGI DI SAN GIUSTO

Vedendola ballare così volentieri e così bene egli avrebbe voluto invitarla, ma si lasciava sempre prendere la mano dagli assidui ballerini che si contendevano la giovane. Anche il signor Dondini fu più svelto e più fortunato di lui. Egli ballava bene; ecco un'altra qualità che lo rendeva amabile. Anche Maria se ne lasciò sedurre; andavano così bene insieme che ella udiva con piacere ogni volta il suo invito. Pure era un po' meravigliata vedendo che Alfonso non si faceva vivo. Non sentiva dunque la convenienza di invitarla almeno una volta? Lo vide un momento ballare con una graziosa bruna ch'ella conosceva di vista, la signorina Marchesi. Poi non lo vide più e, presa dal piacere della danza, non pensò più a lui.

Si suonava una mazurka bellissima. Anche questa volta il dottor Dondini venne ad invitarla. Ella si alzò, benchè avesse ballato continuamente. Dietro a lui due mamme, invidiose, mormorarono di quella preferenza:

— Sono fidanzati da un pezzo; non lo sa? — aggiunse una terza più benevola.

Ambidue udirono; Maria rise, alzando le spalle. Dondini, impacciato, non trovò che uno stupido sorriso. Ma ella, slanciata nella carezzante armonia, non pensava già più a quello che si diceva, felice di sentirsi così rapita in una lucente atmosfera di cui ogni atomo era una vibrazione di suono. Ad un tratto ella si sentì urtare nel braccio fortemente da una coppia che le trasvolò dinanzi... Il suo ballerino perdette la misura; dovettero fermarsi un istante... ella seguì collo sguardo irritato i colpevoli. Era Alfonso colla stessa signorina... Una grossa onda di dispetto le gonfiò il cuore.

— Se fossi sua moglie... — pensò.

Riprese a danzare distratta; le parve di non averci più il gusto di prima. Pensava ad Amelia, e la cercò collo sguardo. Era lì nel fondo, stesa in una poltrona, che rideva allegramente con un signore decorato, ritto vicino a lei.

— Se fossi lei, — pensò di nuovo, — non sarei tanto tranquilla.

Il suo buon umore era perduto. Dopo quella mazurka non volle ballare la polka; si disse stanca e restò seduta su d'un divano con aria accigliata.

Ma si annoiò subito. Lo sua vicina era una macchia signora un po' sorda, che andava in estasi a veder ballare le proprie tre figliuole, tre bellezze mature che cercavano marito.

Maria s'alzò indispettita. Vedova al solito posto Amelia, che ora parlava col dottor Dondini; le venne in mente di andarle vicino. Ma la sala era piena di coppie danzanti; sarebbe stato difficile attraversarla. Così stette un momento in piedi, cercando macchinalmente collo sguardo Alfonso, e non lo vide. Un sospetto, amaro, prepotente, le rese torbidi gli occhi e tremanti le mani. Fece un passo avanti, per andare, ma si trovava bloccata; avrebbe dovuto lottare per uscir di lì. Stette lì, incerta, quando sentì alcuno chiamarla a nome. Si volse vivamente. Era lui. Ella trasalì e vide nascergli negli occhi una fiamma.

— Non balla più?

La sua voce era roca e urtava i nervi di lei, che fece un gesto di collera. Senza rispondergli spinse lo sguardo fra le coppie iridescenti che le giravano dinanzi e vide (come non se n'era accorta prima?) la signorina Marchesi a braccio d'un alto giovanotto che la faceva saltare con molto garbo.

Tutto il sangue che un momento prima le era salito alla testa le rifluì calmo e leggiero al cuore; rivolse ad Alfonso un viso sorridente e sereno, e riprendendo la parola ch'egli aveva detto:

— È quello che voleva domandare a lei, — disse con aria di motteggio.

Egli rise mentre chiedeva di nuovo:

— Non è stanca?

— No, non sono stanca.

— Allora vuol fare un giro con me? — e le offrì il braccio.

— Adesso no, — disse lei; — questa polka è antipatica.

— Allora il prossimo valtzer; me la promette?

— Sì, se non è già impegnato, — disse Maria con asprezza.

— Impegnato!

Si lasciò scivolare sul divano vicino a lei che s'era risedata, e ripetè:

— Impegnato? Con chi?

Ella dimenticava ogni prudenza. La sua voce tremava quando disse:

— Probabilmente colla sua ballerina di stasera.

— La mia ballerina? — egli non capiva ancora. — Chi dunque?

— Eccola lì che ora si passa davanti.

Maria addì col ventaglio la veste azzurra della signorina Marchesi, che già si perdeva nella folla.

Alfonso stette muto a guardarla. Maria sostenne quello sguardo in un'arditezza insolita che pareva venire da quell'ambiente carico di profumi e di luce. Le parve che anche lui avesse un aspetto diverso dagli altri giorni. I suoi occhi scintillavano; le labbra, sotto i fini baffetti bruni, erano gonfie e avevano un tremito, sulla faccia gli passavano ondate di sangue.

Ella ebbe un senso di disgusto e di paura. Si vergognò di lasciarlo così; distolse il suo sguardo traendosi un po' indietro. Ma la polka era finita; le coppie si scioglievano, s'intrecciavano, se ne formavano delle nuove che giravano per la sala cercando un posticino comodo. In quel momento le passò dinanzi Lauretta Dondini a braccio di un bellissimo ufficiale. Alfonso si alzò.

— Venga con me, — disse porgendole la mano, — facciamo un giro per la sala e andiamo al *buffet*.

E vedendola esitante:

— Venga a prendere qualche cosa, — disse a voce bassa e supplichevole.

Ella s'alzò e tagliarono la folla. Quando giunsero alla sala del *buffet* la trovarono invasa dalla gente. Vera un grande disordine. I tovaglioli saltavano all'aria, le bottiglie e i bicchieri passavano da una mano all'altra, fra mille piccoli gridi delle signore, che temevano per i vestiti. I cavalieri davano l'assalto ai monti di dolciumi e ai pasticci e cercavano di far pass

Telegrammi della sera

Gravi scioperi agrari in Lombardia.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 12,40 pom.* — Si temono nuovi scioperi in provincia di Gallarate, ove già erano scoppiati gli antichi scioperi agrari.

Vennero inviati colà due battaglioni di truppa. Domani è il giorno destinato per l'andata in vigore dei nuovi patti colonici che furono promessi dai proprietari nello scorso maggio. Ad accrescere i mali nuovi o ad eccitare nuovi disordini contribuirono le gravi sentenze pronunziate in sede d'appello contro gli scioperanti condannati a due o tre anni di carcere.

Un abate assassinato in convento.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 10, *ore 9,40 ant.* — A Tolosa, l'altra sera, l'abate Redier, al convento delle monache di San Giuseppe, veniva fatto chiamare al parlatorio da certo Alfonso Lambert. Quando il Redier si presentò al Lambert chiedendogli ciò che volesse, quest'ultimo gli si slanciò contro, lo uccise con tre colpi di un lungo coltello, e si diede a precipitosa fuga. Insanguinato lo scompiglio che succedette nel convento.

L'assassino era panattiere ad Orléans, ed ha ventiquattro anni.

Si ritiene che il movente del delitto sia una vendetta per amore.

L'assassino fu arrestato mentre stava per salire nel treno che partiva alla volta di Orléans.

Un discorso di lord Salisbury sull'Africa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Al banchetto del lord Mayor Salisbury disse: « L'Africa, ove tutte le nazioni manifestano una rivalità generosa per la civilizzazione, occupa l'attenzione più ogni altro continente. » Ciò con piacere la conferenza antischiavista che segna un'epoca della storia del mondo. Il momento non è ancora arrivato in cui gli inglesi potrebbero lasciare l'Egitto; le grandi Potenze potrebbero affrettare il momento. Gli avvenimenti che sopravvennero in Europa sono tendenti sempre più verso la pace; il barometro sale visibilmente verso la pace.

Un dispaccio dell'imperatore a Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Il principe Bismarck ricevette il seguente dispaccio dall'imperatore Guglielmo da Corfù: « Il tragitto fu eccellente da Brindisi a qui; il tempo fu splendido. » Vidi gli effetti dei colori dell'illuminazione della terra e del mare, la cui bellezza fu giammai conosciuta. La limpidezza ieri era così grande che tutti i tre punti e il continente interposto dal Peloponneso potevano essere visti in un colpo d'occhio; ciò che, ordinariamente, non avviene mai. Tutti bene. » *Guglielmo.* »

La provisione della dimostrazione boulangista. Un banchetto di economisti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Il *Journal des Débats* assicura che due reggimenti di cavalleria furono chiamati a Parigi in previsione delle dimostrazioni che potrebbero farsi martedì. I boulangisti si proporrebbero di contromandare la manifestazioni.

— Al banchetto dato ieri sera in onore di Léon Say dai giurì del gruppo per l'economia sociale si pronunziarono numerosi discorsi. Say lesse una lettera dell'on. Luzzatti, scusantesi di non poter intervenire al banchetto, lodando l'opera pacifica umanitaria degli economisti e associandosi all'idea della creazione di un Museo d'economia sociale. Say annunziò che il Museo provvisoriamente si installerà nel palazzo delle Arti liberali. Fauro Miller dichiarò che la Commissione britannica farebbe omaggio al futuro Museo dei documenti esposti.

I sovrani tedeschi a Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Il Municipio partecipa che i sovrani tedeschi arriveranno posdomani a mezzogiorno a Malamocco, donde proseguiranno per Venezia alle due pomeridiane.

Il convegno di Bismarck e Kalnoky.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Il *Fremdenblatt*, in un articolo importante, rileva ancora lo scopo pacifico dell'intervista di Bismarck con Kalnoky e della prossima intervista dei due imperatori ad Innsbruck. Bismarck riuscì a rimuovere la diffidenza dello zar. La politica della Germania e dell'Austria vuole l'accomodamento delle questioni tuttora pendenti su una base legale e pacifica.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Uno scandalo in Vaticano. — *(Nostro telegr.*, 10, *ore 8,30 pom.).* — La *Cronaca Nera* racconta un fatterello piccante, che sarebbe avvenuto in Vaticano. Due monsignori, investiti di un alto ufficio, e i quali abitano in Vaticano, incontratisi sulla Loggia Vaticane, vennero a divorbio, si azzuffarono e si bastonarono. Accorse un gendarme per separarli; ma fu schiaffeggiato dai due litiganti. Causa della zuffa fra i due monsignori sarebbe nientemeno che la gelosia per ragione di femmine. Lo scandalo, vivissimo, si diffuse, nonostante il severo divieto del Vaticano di parlarne.

— **L'arresto di un pseudo-monsignore.** — Fra i pellegrini francesi giungeva un individuo, il quale si qualificava per monsignor Auvergne, prelato domestico del Papa. La Questura seppe trattarsi invece di un matto truffatore ricercato, e ieri lo fece arrestare all'*Albergo della Minerva*, dove era alloggiato. Nonostante le proteste del pseudo-monsignore, venne constatata l'identità della persona.

La *Riforma* annunzia che il finto monsignore arrestato ieri si è messo in carcere. Il pseudo monsignore si chiamava Michele Hallais ed era accusato di prevaricazione.

— **Una beatificazione.** — Stamane in Vaticano ha avuto luogo la cerimonia della beatificazione del francese Gabriele Perboyre, prete della Congregazione di San Vincenzo de' Paoli. Il Papa diè la benedizione dalla gran loggia vaticana. Assistevano tutti i pellegrini francesi, la colonia di Francia, l'Ambasciata francese presso il Vaticano, molti sacerdoti della Congregazione di San Vincenzo, nonchè un fratello del beato, il quale è pure missionario, e una sorella, che è monaca a Napoli. Un altro fratello del beato è missionario in Cina. La cerimonia, compiutasi nelle solite forme, finì a mezzogiorno.

NOVEMBRE: giorni 70 — L. P. 7 — U. Q. 15.
Lunedì 11 — 315° giorno dell'anno — Sole nasce 7,15, tr. 4,53 — *San Martino vescovo.*
Martedì 12 — 316° giorno dell'anno — Sole nasce 7.14, tr. 4,52 — *San Diego.*

Osservatorio di Torino. — 10 novembre.
Temperatura ratrema al Nord in gradi centesimali mattina +8,2 massima +14,0.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 10+7,2.

ALBO NECROLOGICO.

Nel castello di Combroux (Loiret) è morto il duca di *La Rochefoucauld d'Estissac*, capo del ramo cadetto della Casa ducale dei La Rochefoucauld. Egli era fratello della principessa Borghese.

— Sono morti a Firenze l'avv. *Giovanni Ottaviano Capei* ed il signor *Abramo Ascoli*, uomo di molta coltura.

— A Bologna è morto l'avv. cav. *Cerlini Gio. Battista*, testè nominato presidente della Corte d'appello di Modena.

— A Biella è morto il capitano *Gio. Costantino Piorio.*

— A Parma è morta la signora *Carra-Ghisolfi Liberata.*

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Borrani Giuseppe adunanza concordato 12 corr., 2 pom. — Fallimento Righini Giovanni adunanza per concordato 13 corr., 2 pom. — Fallimento Brunetti fratelli verifica crediti 15 corr., 2 pom. — Fallimento Folzano Giuseppe adunanza concordato 16 corr., 2 p. — *Alba.* — Fallimento Galotto Francesco verifica crediti 12 corr.
Alessandria. — Fallimento Vercesi Carlo prima adunanza creditori 12 corr.
Biella. — Fallimento Puglia Giuseppe verifica crediti corrente.
Casale. — Fallimento Mazzone Ersale prima adunanza creditori 10 corr.
Pinerolo. — Fallimento Gualtino Carlo prima adunanza creditori 12 corr.
Pinerolo. — Fallimento Delfino fratelli prima adunanza 25 corr. — Fallimento Giovanetti Pietro prima adunanza 12 corr.

CATANIA. — Ancora il disastro di Giarre. — *(Ag. Stef.*, 10) — In seguito al temporale nella notte dal 7 all'8 segnalansi casa e ponti crollati a Calatabiano, Piedimonte, Mascali, Macchia, Dagala e Giarre; le strade provinciali sono tuttora interrotte. A Mascali il torrente superò il ponte alto circa 14 metri. Episodii straziantì; grandi danni. Lavorasi da ieri febbrilmente allo sgombero; le autorità sono sui luoghi del disastro. In causa dell'interruzione telegrafica e stradale mancano notizie di altri paesi della montagna. Le elezioni d'oggi dovettero essere sospese.

MONZA. — Un grosso fallimento. — La Ditta Gorli, Patti e C., che tiene un'importante pilatura di riso, sospese i pagamenti. Si parla di un passivo di circa un milione e mezzo. Tale gravissima sospensione ha impressionato vivamente il commercio monzese.

VERCELLI — (Nostro telt., 9 novembre) — *(Bicicletta)* — **Elezioni.** — Nulla è mutato nell'aspetto delle cose elettorali quanto alle elezioni comunali; il numero dei candidati all'ultimo momento ha subito anche qui il miracolo della moltiplicazione; ferve animata e viva la lotta, nè si possono fare previsioni. Curioso il modo con cui fu posta da qualcuno la candidatura dell'avv. Luigi Bozino, il popolare patrocinatore dei Tribunali e dello Assise. Sentito questo forvorino:

« *Elettori!* — Chi si difende quando dobbiamo andare in prigione? l'avv. Luigi Bozino, che ci porta persino i sigari quando vediamo il solo a seccoli. È dunque nostro interesse di votarvi compatti per l'avv. Luigi Bozino. — *La Lega dei birbanti.* »

Pel Consiglio provinciale sono portati il notaio Ara e il dott. Pianti (rielezioni). — Il senatore Verga, altro degli scadenti, è portato dalla *Nuova Vercelli*; venne abbandonato dalla *Sesia*, che vuole l'avvocato Furiale Baggiolini.

SAN GERMANO CHISONE. — (Nostro telt., 8 novembre). — **Un banchetto.** — Ieri, a mezzogiorno, gli abitanti dei Comuni di Inverso, Porte-Inverso, Pinasca e San Germano Chisone, in numero di settanta e più, si riunirono all'*Albergo dell'Orso*, per offrire un pranzo d'onore al neo-eletto pastore signor C. A. Tron, *proveniente* dalla vostra nobile città, dove ebbe nove anni di ministerio. Il quale banchetto non poteva riescire più cordiale nè più commovente. Alle frutta l'assessore R. Vinçon diede a nome di tutti il benvenuto al neo-pastore, seguito immediatamente dal maggiore Balma, il quale con nobili parole improntate al uno spirito patriottico salutò nel pastore un amico ed un cooperatore. Il sindaco sig. Rostan lesse parecchi telegrammi di felicitazioni provenienti dalla Valle di San Martino e quindi al suo commosso il sig. Tron, il quale brevemente ringraziò sentitamente per la dimostrazioni d'affetto tributandole e grandi linee il suo programma al punto di vista sociale, morale, religioso e patriottico. Insomma l'avvenimento per questi Comuni lascierà ricordanza duratura.

NOTIZIE ESTERE

NUOVA-YORK. — Terribile incendio. — A Pietroburgo, nello stato di Virginia, andò distrutto da un incendio tutto il vasto quartiere commerciale. Il danno ammonta a un milione di dollari.

— **Una nave colata a fondo.** — La nave americana *Cheesbrough* è colata a picco sulle coste settentrionali del Giappone. Annegarono 19 persone.

BUDAPEST. — Per l'incremento dell'industria. — Il ministro ungherese del commercio sta per presentare una legge la quale accorda grandi privilegi a coloro che vogliano fondare grandi stabilimenti industriali. Questi saranno esenti dallo imposte dirette, dai contestini addizionali e dalle tasse imposte sull'acquisto degli immobili. I materiali di costruzione e le macchine dello nuove fabbriche saranno trasportati dalle ferrovie dello Stato, mediante il pagamento del puro costo. Questi privilegi dureranno quindici anni.

Questo progetto di legge verrà sottomesso ad una Commissione d'inchiesta, che entra fin d'ora in funzione.

SPORT

Corse velocipedistiche.

Assai animate riuscirono oggi le corse velocipedistiche indette dal Veloce-Club Torinese nel Velodromo di corso Dante. Favorito da una giornata primaverile, il pubblico potè accorrere numeroso alla simpatica giostra; le tribune erano gremite di eleganti signore, mentre nell'interno della pista, specialmente attorno al totalizzatore, che anche stavolta funzionò egregiamente, schiamazzava il pubblico maschile.

Ecco partitamente l'esito delle corse:

I. — **Premio Eridano** — Biciclette esclusivi per Società U. V. I. Metri 3000 (giri 6 più m. 24). Tempo massimo 7'30". 1° Premio: Bandiera d'onore alla Società cui appartiene il concorrente; a questi medaglia d'oro; 2° premio: Medaglia d'oro piccola; 3° premio: Due cucchiai d'argento.

Corsero: Bruni Romolo, Gay Costanzo, Tardy Michele, Storero Luigi.

Giunse primo *Bruni*, che diede un dividendo per ogni quota (L. 5) di L. 6; 2° *Storero*; 3° *Tardy*.

II. — **Premio Apertura** — Biciclette e biciclette per soci di Società velocipedistiche piemontesi i quali non abbiano vinto un primo premio nell'anno 1889. Metri 2000 (giri 5 più metri 140). Tempo massimo 6'15".

1° Premio: Medaglia d'oro; 2° premio: Medaglia d'argento dorato; 3° premio: Medaglia d'argento.

Corsero: Thylun, Arioli Angelo, Florio Ettore, Garelli Carlo, Tardy Michele.

Giunse primo *Garelli*, pel quale soltanto tre quoto erano puntate, appena diede un dividendo ad esse di L. 75 caduna. Il 2° toccò a *Tardy*, il 4° ad *Arioli*.

III. — **Premio Torino** — Biciclette (esclusivi per soci U. V. I. Metri 5000 (giri 9 più metri 24). Tempo massimo 7'.

1° Premio: Bandiera d'onore alla Società cui appartiene il concorrente: a questi medaglia d'oro; 2° premio: Medaglia d'oro piccola; 3° premio: Bicchiere d'argento.

Corsero: Crozzi Edoardo, Engelmann G., Gaeta Giuseppe, Giusti Giuseppe, Storero Luigi.

Giunse primo *Gaeta*, che al totalizzatore diede un dividendo di L. 21 ogni quota; 2° premio *Giusti*; 3° *Crozzi*.

IV. — **Premio Piemonte** — Biciclette e biciclette per soci di Società Velocipedistiche non classificati nel 1889. Metri 1500, giri 3 più metri 12; tempo massimo 3'30". 1° Premio: Medaglia d'argento dorato; 2° premio: Medaglia d'argento; 3° premio: Medaglia di bronzo.

Corsero: Agnelli Giuseppe, Savardo Domenico, Rolando Guido, Lidas, Engelmann G.

Giunse primo *Engelmann*, che diede un dividendo di L. 12; 2° Premio *Rolando*; 3° *Lidas*.

V. — **Premio Valentino** — Tricicli per soci U. V. I. Metri 2500 (Giri 6 più metri 209); tempo massimo 6'. 1° premio: Bandiera di pelucho ricamata in oro; 2° premio: Posata argento; 3° premio: Custodia in argento per sigari.

Corsero: Engelmann, Thylun, Bruni Romolo, Gioda.

Giunse primo *Gioda*, che diede un dividendo di L. 0; 2° premio *Engelmann*; 3° *Thylun*.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.
8 novembre.

I nostri mercati della corrente settimana registrarono affari di poco dettaglio, mantenendoni però il sostegno nei prezzi, specialmente nei grani, granoni ed avene.

La poca attività la si deve puramente spiegare dal fatto che i maggiori consumatori sono attualmente provvisti, mentre ribassi non ve ne furono nè all'estero, nè nelle altre piazze dell'interno.

Anzi notiamo ovunque fermezza, e riteniamo che le quotazioni attuali si manterranno, tenendo conto che i raccolti risultarono scarsi in generale, e che andiamo incontro all'epoca del maggiore consumo.

Grani. — Qualità fine dell'interno L. 26 a 26 50.
Mercantili L. 24 25 a 25 nostre stazioni.
Esteri fini 19 a 19 75; mercantili 17 75 a 18 50 cif. Genova o Savona.

Granoni. — Napoli, L. 19 75 a 20 50. Toscana, 19 a 19 50. Gialloncini veneti, 18 75 a 19 25. Pignoletti veneti, 19 50 a 19 75. Nostrali mercantili, 18 25 a 18 75 nostre stazioni. Odessa e Braila, 12 a 14 cif.

Avene. — Qualità interna L. 19 75 a 20 50. Estera, 19 a 19 50 nostre stazioni.

Segale, L. 16 a 17 25 — Riso bianco, 28 50 a 29 — Riso bertone, 28 a 37 — Farine 0, 33 25 a 38 75.
Avena, riso e farina fuori dazio.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 2 al 9 novembre 1889.

Zuccari per 100 chilogrammi (in deposito al vagone). — Cristallino Egitto da L. 58 a 65 — Mauty da 57 a 58 — Nazionale raffinato da 153 a 158.

Gli zuccheri anche nella scorsa ottava non ebbero alcun movimento; la loro tendenza sempre debole in seguito alle buone notizie dei raccolto delle barbabietole in Francia ed in Inghilterra. I mauty inglesi hanno offerti cristallini d'Egitto più richiesti; i raffinati nazionali più deboli, ma con buone concessioni a secondo mani. Vendita totale 6000 sacchi circa di qualità assortite.

Caffè ogni 50 chilogr. (schiavo al deposito). — Guatemala assortito da L. 115 a 110 — Caracas da 110 a 112 — Rio assortito da 105 a 110 — Bahia assortito da 100 a 101 — San Domingo da 100 a 101 — Porto Rico da 140 a 145 — Costa Rica da 125 a 130.

L'articolo caffè in giornata non ha più alcuna base. I consumatori si tennero o si tengono riservati negli acquisti, e gli speculatori non fanno affari volendo attendere che la posizione si faccia più chiara. I mercati esteri seguitarono nel solito giuoco. Il Brasile però sempre sostenuto, e le vendite sulla nostra piazza durante l'ottava ascesero a circa 1000 sacchi assortiti.

Spiriti (ogni 100 chilogr. franco al vagone non resa sconto). — Napoli 90[91 da L. 215 a 216 — Germania 94[96 a 225.

Le quotazioni nei nazionali furono e sono abbastanza sostenute, per cui i compratori preferiscono la qualità estero, in particolare per l'alta produzione.

Grani (ogni 100 kilogr. resa franco al vagone). — *Teneris* Bordlanesa da L. 24 a 25 — Taganrog da 21 a 24 50 — Odessa da 24 a 24 50 — Warna da 22 a 23 — Piscenas da 21 a 25 50. — *Duri*: Bombay da 25 a 24 — Azoff da 23 a 24 — Rodosto da 23 a 23 50 — Tunisi da 23 a 24 — Sardegna da 21 a 24 50.

L'ottava non presentò alcuna variazione. Seguitò il sostegno sui mercati esteri del Levante con qualche richiesta in piazza più attiva nei teneri.

Granoni (id. id. id.). — Napoli nuovi da L. 18 50 a 19 — Lombardi da 18 a 18 50 — Piemonte da 18 50 a 19 Rio Plata da 12 50 a 13 50.

Mercato con tendenza sempre al sostegno per i nazionali. Gli esteri però preferiti per i bisogni dello fabbriche d'alcool.

Risi, al quintale lola compresa bordo. Per l'estero al quotano da 4 a 4 50 in mano. — Carolina extra L. 46 50 — Id. Stella 45 50 — Id. Giacò extra 35 50 — Id. Giacò Stella 30 50 — Id. Giacò A 31 — Camolino 37 50 — Riso naturale extra 34 50 — Id. 8 Stelle 33 50 — Id. 6 e 5 Stelle 32 a 33 — India lavorati 28 — Giappone id. 30 a 32 — Riso Bertone 31 a 33 i cento chilogrammi senza sconto.

I risi del Piemonte molto abbandonati sui mercati dell'interno, e la richiesta essendo limitata, si verificò un ribasso di centesimi 50.

Carboni, al vagone (senza sconto). — Newcastle L. 23 50 a 24 — Cardiff (1ª qualità) 23 a 24 — Yard Park 23 a 24 50 — Newpelton 23 50 a 24 — Hebburn Main coal 25 50 a 27 — Qualità secondaria 21 a 24 50.

Mattoni refrattari marca M. T. e C. da L. 130 a 132 al mille.

Mercato con domande attive dall'interno, ma sistematamente si acquiescono in causa della solita mancanza dei vagoni. I prezzi seguitarono sostenuti e con qualche aumento per futuro consegno.

Metalli, ogni cento chilogrammi. — Piombo nazionale Parmanola da L. 36 a 36 50 — Ferri nazionali da 22 a 23 — Id. inglesi 20 a 22 — Stagni 230 a 235 — Zinco in fogli 68 a 70 — Detto in pani da 48 a 50 — Rame in pani 185 a 200 — Detto in fogli 205 a 215 — Detto giallo 140 a 145 — Ghisa da magazzino — Bande stagnate da 20 a 22 la cassetta.

Nei ferri si notò sempre discreta attività di richiesta e così pure nel piombo nazionale, nello zinco, nelle stagno e nelle bande stagnate. Vendite regolari nella ghisa. Acciai, bronzo e rame in perfetta calma e con prezzi tendenti al ribasso.

Petrolio, in partite schiavo di dazio al deposito (senza sconto). — Pensilvania S. W. in barili da L. 21 50 per cento chilogrammi — Cassa da 0 50 per ogni cassa — Caucasa in vagoni cisterna da 13 per cento chilogrammi — In barili, sostenuto da 17 50 a 18 per cento chilogrammi — Caucaso in casse da 5 65 a 5 90 per ogni cassa in partita.

In settimana dall'America per dispacci ufficiali e particolari si ebbero diverse oscillazioni un po' all'aumento ed un po' al ribasso d'un 2 0/0 circa. Si fecero diverse vendite pel Mediterraneo, casse 15,000 circa. Gli affari in piazza furono limitati, mantenendo la speculazione, e pochissimo sono le domande per pronto, perchè per l'inverno si stanno eseguendo in fretta le spedizioni delle consegne di vendite precedenti, laonde si abbia sempre a lamentare la mancanza di vagoni.

SAVIGLIANO, dal 3 al 9 novembre. — Frumento L. 18 21 all'ettolitro — Riso 29 50 — Grano turco 12 88 — Segale 12 34 — Vino 1. q. 48 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 42 50 — Pane 1. q. 0 30 al chilogr. — 2. q. 0 30 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 30 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 60 — Carne di vitello 1 30 — Carne di bue 1 24 — Burro 2 35 — Lardo 2 15 — Uova 1 60 alla dozzina — Patate 1 45 al tubriaga. — Legna forte e dolce 0 22 a 23 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 42 — Paglia 0 42 — Canapa L. q. 0 75 — Id. 2. q. 0 50.

— La medesima sorte ebbero pure certi Piazza Giacinto, d'anni 28, decoratore, e Cavallo Giovanni, d'anni, 21 carrettiere; vollero anch'essi compiere una impresa ladresca in danno del prossimo. A tal fine, recatisi all'abitazione del negoziante Gay Nicolò, in via San Quintino, N. 55, erano già quasi riusciti a scassinare con grosse leve la porta di detta abitazione, quando furono scoperti dagli agenti di P. S., i quali poterono sequestrare gli strumenti del mestiere. I briconi, vistisi scoperti, opposero alle guardie viva resistenza e tentarono così di mettersi in salvo, ma gli agenti tennero saldo e così i due briconi andarono a tener compagnia ai precedenti.

Per uno sbadiglio. — Questa pur seria che si abbandonano con troppa voluttà allo sbadiglio spalancando smodatamente la bocca. Certa Tenargo Giuseppa, d'anni 57, sbadigliando, aprì talmente la bocca da non poter più chiuderla assolutamente spostato l'osso della mascella. Una guardia municipale dovette condurre la Tenargo all'Ospedale, dove i medici riuscirono allo stato quo ante la mascella spostata.

STATO CIVILE. — Torino, 10 novembre 1889.
NASCITE — 35, cioè maschi 18, femmine 17.
MATRIMONI. — Borgna Giuseppe con Gioberti Giovanna — Castellano Vittorio con Fazzi Maria — Monasterolo Giorgio con Agù Carmina — Poletti Domenico con Fasano Luigia — Rapizzi Pietro con Spinelli Vittoria — Rinaudo Giovanni con Antonio Paolina — Savona Ernesto con Corinaldo Angela.
MORTI. — Tirone Eugenio, d'anni 58, di Torino. Mottura Luigia n. Gianinetti, id. 58, di Burizzo. Giacomelli Maria, id. 17, di Usseglio, cameriera. Allais Bartolomeo, id. 80, di Cuneo, contadino. Tasso Luigia, id. 90, di Chivasso, cucitrice. Martuno Francesco, id. 43, di Chieri, caffettiere. Gianotti P. M. T. n. Siccardi, id. 56, di Villa S. Secondo. Levi Delea n. Segre, id. 68, di Vercelli, agiata.
Più 3 minori di anni 7.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 8 negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Lunedì, 11 novembre.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Mefistofele*, opera-ballo.
VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Castore e Polluce*, comm. — *Lucrezia Borgia*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Tenda di salvezza*, comm. — *Flirtation*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I Saltatori domestici*, comm.
BALDO. — Riposo.
D'ANGENNES (Marionette), ore 6 1/2 — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi.*
Tutte le sere riunita diurna alle 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Alle ore 8 ant. del 10 novembre cessava di vivere **Martino Tommaso**, ex-proprietario del *Café della Solitude*. I frequentatori dell'esercizio, gli amici e conoscenti del povero estinto sono certo sconfortanno un vero e profondo dolore nell'apprendere l'annunzio di sì tanta perdita. Caro Tommaso! tu che la vita hai sapato col tuo bel cuore farci amare da tutti coloro che ti avvicinarono; tu che potevi, senza tema di errare, esser posto ad esempio di tanti per l'onestà del tuo carattere; tu che con un indefesso lavoro hai saputo in brevi anni crearti una fortuna per ultimare i tuoi giorni colla tua amata consorte che tanto ti fu affezionata. Iddio ti chiamò a sè sul fior della vita, lasciandoci tutti coll'angoscia nel cuore, ma le tue grandi virtù di cui ci dasti prove, il tuo carattere leale col quale ti sei fatto tanto amare, e le tue opere di sollievo che di sovente prestavi ai necessitosi; tutto varrà ad appoggiare le nostre preghiere verso il buon Dio perchè la terra ti sia lieve, ed il rimpianto di tutti varrà pure ad alleviare le pene della tua sfortunata consorte, che tanto soffre coi parenti ed amici che amaramente ti perdettero.

Torino, 11 novembre 1889. *Un Amico.*

Tutti gli amici ed i conoscenti del compianto

Cav. ALESSANDRO OBIGLIO

ai quali per avventura non pervenisse il relativo annunzio sono invitati a prender parte al suo accompagnamento funebre, che avrà luogo domattina, alle ore 8 1/2, partendo da via Roma, N. 2.
Torino, 11 novembre 1889.

ISTITUTO-CONVITTO RICALDONE

TORINO — Via Arsenale, 31 — TORINO.
Liceo-Ginnasio. Preparazione alle Scuole Militari. Insegnamento serio e coscienzioso. — Vitto e cure di famiglia. — Altre condizioni. 3067

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.

R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari — Locali assai totalmente a nuova — Pensione annua L. 400 e 450. — Dirigersi al Rettore cav. Grillo. 3065

SOCIETÀ ANONIMA
Ferrovia VERONA-CAPRINO GARDA

costituita con rogito Sonetti 12 ottobre 1888
capitale L. 2,500,000 versato
Presidente: Alberto Vonwiller - Sede in Milano

EMISSIONE DI 2500 OBBLIGAZIONI

da lire 500 cadauna fruttanti lire 11 25 al semestre e rimborsabili alla pari entro 60 anni. (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con deliberazione 6 maggio 1889 approvata dal Tribunale di Milano con Decreto 20 maggio 1889 pubblicato l'11 luglio 1889).

Interessi e Rimborsi

sono esenti da qualsiasi tassa e trattenuta

e pagabili al portatore in Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia, Verona e Venezia.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle Obbligazioni con godimento 1 gennaio 1890 nei giorni 18, 19 e 20 novembre 1889 al prezzo di . . . . . Lire 459 50

pagabili così

L. 50 — alla sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 150 — al 20 dicembre 1889
» 100 — al 10 gennaio 1890
» 109 50 al 31 gennaio 1890

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonificio di L. 2 50 e pagherà quindi sole L. 457.

Garanzie e Vantaggi.

Le **Obbligazioni Verona-Caprino** sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (35 chil.) già completamente finita ed in esercizio;

II. Dal reddito dell'esercizio;

III. Dal contributo che il Governo paga alla Società a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 11 febbraio 1888.

Solidità della linea e contributo Governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona-Caprino al prezzo di emissione fruttano più del 5 per cento netto di ogni imposta.

Un simile reddito non si ritrova oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Caprino.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **18, 19, 20** *novembre* **1889.**

MILANO presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
» » Vonwiller e C.
TORINO » **U. Geisser e C., banchieri.**
» » **la Banca Subalpina e di Milano.**
GENOVA » **la Banca di Genova.**
NAPOLI » **la Società di Credito Meridionale.**
LUGANO » **la Banca Cantonale Ticinese.**
BIELLA » **la Banca Biellese.**
NOVARA » **la Banca Popolare.** H 3972 M

OBBLIGAZIONI

delle Società Ferroviarie Italiane

Emissione di **422,500** Obbligazioni
il **16** corrente
Vedi avviso in 4ª pagina. 3971

OBBLIGAZIONI
DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0[0 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3.

Capitali ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato.

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze del Regno:
Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Dell'estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s. M., Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra al cambio fisso di lire italiane 25 25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s. M. al cambio fisso di marchi 80 00 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni. — Serie E.

Con decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1889
autorizzata con Regio Decreto 10 settembre 1889 N. 6388 Serie 3 divise come appresso

N. 207,000 Obblig. della Società Italiana per le S. F. Meridionali esercente la Rete Adriatica.
» 203,500 » » » » del Mediterraneo.
» 10,000 » » » » della Sicilia.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale nel Regno, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e dalla Banca Generale per l'Italia; dalla Deutsche Bank e dalla Berliner Handels Gesellschaft di Berlino per la Germania, ed altri paesi esteri del continente, e dalla Ditta Baring F.lli e C. C. J. Hambro e figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione

N. 250,000 Obbligazioni della suddetta — Serie E. — divise come appresso:

N. 125,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
N. 120,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 9,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente** dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie in Italia:

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.
Firenze — Società per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.
Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.
Milano — Società per le strade ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca popolare — Banca Lombarda di depositi e CC. — G. Bellinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di credito meridionale — Società di assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.
Palermo — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina — Banco di Sconto e di Sete.
Venezia — Banca Veneta di depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze estere.

Il prezzo di emissione è di **L. 203** per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° luglio p. p. e pagabili in
L. 25 all'atto della sottoscrizione
L. 50 al riparto, 22 corrente.
Il saldo fino al 12 dicembre p. v.
anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l'interesse in ragione di 5 0[0 l'anno a partire dal 22 corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0[0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 12 dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 12 dicembre p. v. le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I portatori dei certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno avvertiti con altro avviso del giorno in cui i certificati stessi verranno convertiti in titoli definitivi da 1 a 5 Obbligazioni, in conformità del R. Decreto 12 settembre 1889.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento della L. 50 sulle obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 novembre 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Deutsche Bank — Berliner Handels Gesellschaft — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e figlio.

3970

ACQUA PURGATIVA NATURALE

FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e **unica** dopo gli approfondimenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'estero. Insuperabile negli ingorghi e relativi sconcertanti, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne.

In **Torino**, presso la farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e le Case FAISSA e COSTANZO. H 3352 T

SI VENDE OVUNQUE.

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest.

Banca Subalpina

Società Anonima con Sede in TORINO: piazza Castello, 25.

Capitale soc. L. 20 milioni **tutti versati**

Succursali: *Alba, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 ottobre 1889

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna L.	•	20,000,000 —
Fondo di riserva »	•	2,243,011 20
Cassa »	1,168,577 95	•
Portafoglio (Italia ed Estero) »	9,926,428 64	•
Anticipazioni su Valori »	194,290 —	•
Conti corr. attivi e passivi (dedotti i rimborsi effettuati per la soppressa Sede di Milano e Succ.li di Asti) »	5,270,761 12	12,155,053 81
Partecipazioni diverse »	5,536,141 89	•
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	13,230,360 31	•
Debitori, Creditori diversi »	1,096,897 92	3,210,516 77
Corrispondenti Italia ed Estero »	•	160,000 97
Depositi Titoli per cauzione e liberi »	8,924,962 —	8,924,962 —
Assegni ed Effetti a pagare »	•	221,394 91
Palazzo di proprietà della Banca »	2,200,000 —	•
Spese di primo stabilimento e Mobilio »	79,031 35	•
Risconto Portafoglio »	•	65,011 75
Conto dividendo su n.i Azioni a pagare »	•	70,463 25
Spese generali L. 110,144 01		
Interessi passivi su conti correnti e div. » 88,303 59	728,701 45	•
Imposte » 230,253 87		
Utili generali »	•	1,207,372 15
Totale L.	43,737,036 91	28,718,196 11

L'Amministratore di turno: **L. CANZI.**
I Sindaci: **A. BRUNIALTI — C. SARDI.**
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* C. VERAZZI.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0[0	con disponibile di L.	**4,000**
2 1[2 0[0	id. »	**10,000**
1 1[2 0[0	id. »	**50,000**

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

1 1[4 0[0	alle somme depositate per mesi	**6**
1 3[4 0[0	» »	**12** ed oltre

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60,** a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***

Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici*** e ***Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 3942

Banca Industria e Commercio

Società Anonima

Capitale Lire 8,000,000 — Versato Lire 4,000,000.

Sede: via Alfieri, N. 9

Questa Banca corrisponde l'interesse:
dal 4 1[2 0[0 *sui libretti di* **Deposito a Risparmio;**
» 3 1[2 0[0 **» di Conto corrente;**
dal 3 1[2 al 5 0[0 *sui Depositi a scadenza fissa.*

Agli Amatori del VERO VINO CHIANTI

Importazione diretta di **Vini Toscani,** garantiti genuini, della rinomata fattoria cav. nobile **Pucciarelli-Sautini** di **Firenze.**
Lire **1 60 — 1 80** al fiasco di litri 2 3[4.
Presso la **Rappresentanza Enologica Italiana,** via Accademia Albertina, N. 3, **Torino.**
Magazzino fuori Dazio — Barriera di Lanzo.
3003 **ANTONINI e BASSO.**

Casa da vendere

per L. **100 mila,** di recente e buona costruzione, del reddito netto di L. **6000.**

Due lotti **terreni attigui** di reddito e fabbricabili, per L. **20[m.** cadauno. — Dirigersi al proprietario via Santa Chiara N. 16, piano 1°, dalle 12 alle 2 e via S. Secondo, N. 30. 3934

Da vendere

una bella partita di **abeti,** altezza 8 m[o] circa. — Rivolgersi a sig. Davide Peyrot-Zürcher, villa *Olanda,* **Torre Pellice.** C 3947

Cercasi casa di campagna

situata in un paese dei dintorni di Torino, avente giardino cintato e non meno di una decina di stanze, al prezzo di L. **8 o 10 mila.** Darvi una schizzo dei locali. Non si tratta con mediatori. Scrivere alle iniziali **H e 3944 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Appartamento signorile

composto di **4** camere e cucina, elegantemente mobiliate, pel prossimo. — Scrivere alle iniziali **H 3678 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Si desidera collocare una giovane di 19 anni come governante di bambini. Essa può insegnare i principii del pianoforte. — Scrivere al **N. 1285 V,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Vevey** (Svizzera). H 3916 V

VERTRETER

werden für den Verkauf einer beliebten und leicht absetzbaren Artikel unter sehr günstigen Bedingungen gesucht. Personen jeder Berufsklasse können ihre Adressen mit Angabe ihrer gegenwärtigen Beschäftigung unter M. M. 25, Agence Havas, Brüssel, einsenden. 3416

D'affittare

in via Accademia Albertina, 19, una **scuderia** a due posti con rimessa e fienile. C 3019

N. 132 dell'83.
Allegato 5.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a scheda segreta per vendita di Caduto e Pianta N. 526, situato nei boschi Remarano e Fontana con annessa Cortiera della Rabica in territorio di Merlinondo, circondario di Abbiategrasso. Valore peritale L. 9741 47. Deposito L. 1000.

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentarsi all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del **mezzodì** del giorno di **Sabato 23 novembre 1889.**

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione. Milano, il 17 ottobre 1889.

Il Presidente
SERVOLINI.
Il Consigliere: **Barbò.**
Il Segr. generale: **Albanini.**
H 3661 M

Si cerca un giovane pratico di contabilità e di lingua francese. Scrivere al sig. Espa, 730, fermo in Posta, Torino. C 3936

Signore giubilato

senza famiglia troverebbe presso distinta e piccola famiglia una o due camere ammobiliate. Volendo, anche pensione. Prezzo a convenirsi. — Scrivere al N. 14 o 3564, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

GIOVANE

conoscendo la contabilità e la corrispondenza italiana e francese, disposto anche a viaggiare, desidera impiego, offrendo all'uopo anche garanzia.

Scrivere al N. 47 e 3941, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane ventenne, che oltre la lingua italiana conosce perfettamente l'inglese ed abbia bella calligrafia, è ricercato da importante Casa. — Scrivere G. D., fermo in Posta, Torino. C 3935

Camera

a L. 10 e **bottega** a L. 18 mensili da affittare in via Ormea, 29. C 3945

DOMANDARE IL
Catalogo di Opere Galanti
CURIOSE E RARE
all'Unione dei Bibliofili, **Milano** Viale Venezia, 2. H 3760 M

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli

Vino in bottiglie Birò e mezzi Birò imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi. Nel magazzino di vino in via Consolata, 12, ang. via S[t] Chiara. 3295

I CALLI AI PIEDI

si estirpano soltanto col nuovo **Callifugo Incopozzi.** — Prezzo cent. **60** con istruzione.

BLENORRAGIA guarita.

Con l'essenza di Sandalo in capsule del farmacista **Incopozzi** si guariscono le più acute blenorragie. — Prezzo L. **2** la scatola di 90 capsule.

Farmacia del Cinghiale - Firenze.

Deposito in **TORINO,** farmacia **TRISANO,** via Roma ed in tutte le farmacie del Regno. 3478

TERNO! TERNO! TERNO!

Aiuto nel bisogno! Ognuno legga queste righe!

Alle ultime estrazioni si vincerono in **Palermo L. 22,000;** in **Roma L. 12,000** e in **Torino L. 10,000.** — Ogni settimana si registrano numerosi terni vinti coi numeri del sig. **Ditrichstein Maurizio** in **Budapest.** Si legga con attenzione questo nome, poichè nessun altro può raggiungere dei risultati così favorevoli.

Il sig. Ditrichstein ha già sottratto dalla miseria molti infelici, ammalati, ecc.; non tralasci dunque nessuno di rivolgersi a questo caritatevole per ottenere i suoi numeri fortunati. Alle numerose lettere che gli pervengono giornalmente egli risponde subito, essendo egli sempre pronto ad aiutare tutti.

Si scriva direttamente al sig. **Ditrichstein Maurizio** in **Budapest,** aggiungendo alla lettera cent. 40 in francobolli per la risposta.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale versato L. 12,000,000

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti è convocata per **lunedì 25 corr. novembre,** alle ore **una** pomerid., nella *sala della Borsa* in *Torino* (via Ospedale, N. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi nelle Casse del Banco dall'11 al 20 corr., dalle 10 antim. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza un numero sufficiente di Azionisti per deliberare, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dello Statuto sociale.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'Agenzia del Banco in *Genova.*

Torino, 3 novembre 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 31 ottobre 1889

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	•	25,000,000 —
Riserva »	•	2,252,724 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) »	12,500,000 —	•
Cassa »	1,113,726 01	•
Portafoglio »	15,780,710 50	•
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	14,707,295 15	•
Bonificato Terreni Ferraresi »	11,859,988 60	•
Conti Correnti diversi »	•	1,728,810 35
Corrispondenti diversi »	9,917,789 66	22,493,741 50
Accettazioni ed effetti a pagare »	•	1,743,252 62
Spese di primo impianto e mobili »	54,000 —	•
Spese generali ed imposte »	156,405 75	•
Interessi 1889 »	300,837 90	•
Profitti e Perdite »	•	1,839,658 79
Totali L.	64,408,202 80	64,408,212 80

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 3 0[0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
» » » 10,000 » » »
dal 2 1[2 0[0 » » 15,000 mod. preavv. di 8 giorni
» qualunque maggior somma col preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 1[2 0[0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0[0 » 6 mesi;
del 4 1[2 0[0 » un anno. 3560

Il Contabile G. ANSELMO. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

LE CANDELE INGLESI
« IMPERIAL SPERM »

sono le più **economiche** e le più belle **candele** che esistano. Esse danno una luce splendida, serena, senza tremolio e senz'ombra. — La **Candela - Imperial Sperm** - consuma un **terzo meno** di qualsiasi altra candela e **non sgocciola mai.**

Deposito generale presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

In pacchi da 500 grammi da 4, 5, 6 ed 8 candele a L. **1 25** al pacco e L. **23** per 20 pacchi

Non confondere queste ottime candele colle così dette paraffinate candele minerali, alabastro, ecc. 3952

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 29

SALE DI VENDITE PUBBLICHE

con autorizzazione governativa — **Via Nazzini, 27.**

Si avvertono tutti i negozianti, fabbricanti e particolari che intendessero depositare mobili o merci in genere, che da **oggi** si **ricevano in deposito, tanto per il pubblico incanto come a trattative private.** — A giorni **apertura di nuovi locali** appositamente nella via Nazzini. — Chi desiderasse depositare **mobili o generi di antichità** si arrebbero vario ricavato 3917

AVVISO DI TRASLOCO.
Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI
INGROSSO E DETTAGLIO

Nel Padiglione **COSTANZO C. F[i]** (sotto in) piazza Castello, 13, rimpetto F[lli] Bocconi, servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle Acque minerali sempre **Costanzo e F[lli] Paissa.** 3112

Strasburgo e Singapore

si sono or ora trasferiti a **Torino** ed hanno preso possesso del grazioso

EMPORIO GASTRONOMICO
DELLA DITTA
ROSSI GIUSEPPE
via Garibaldi, N. 22,

ma ben intesi, sotto forma di **Paté de Foies gras truffés di Strasburgo,** freschissimi, in tortino di 600 grammi a L. **3 50** cadauno; e nella qualità di **ANANAS interi di Singapore** del nuovo raccolto, in scatole di kg. 1 1[8 a L. **2 50** cadauna.

LETTORI!!.... Siete avvisati.

I BAMBINI

chiedono con viva insistenza la
EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE
DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui componenti, **GRASSI E FOSFATI,** concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

Il LINFATISMO, la RACHITIDE e la SCROFOLA

ereditario, o cagionato da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'Emulsione Scott, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.

Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta.
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
Prezzi fissi — Cataloghi a richiesta
Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND
38, corso Vittorio Emanuele — **MILANO** 3409
TORINO — Via Venti Settembre, 44 (già via Provvidenza).

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.

Queste **Pillole,** senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo sconcerto, sono esse efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 55
Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza) Torino.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.